

## RIFORMA ADDIO...

Romeo La Pietra

Quale sorte per la riforma delle professioni. La domanda si pone inevitabile di fronte alle fibrillazioni venutesi a creare all'interno della compagine governativa ed il cui esito è ancora incerto al momento della pubblicazione di questo numero del giornale. La situazione affatto cruciale fornisce anche l'occasione per una valutazione circa l'efficacia dei diversi percorsi avviati nell'attuale legislatura sul tema della riforma degli ordinamenti professionali.

I percorsi avviati sono, infatti, due: un primo disegno di riforma "generale" del sistema ordinistico (portato avanti parallelamente, peraltro in non totale sintonia, a livello governativo e parlamentare) ed un secondo finalizzato alla riforma di specifiche professioni, tra cui in particolare quella di avvocato.

Solo quest'ultimo ha consistenti possibilità di essere portato a compimento entro la legislatura, mentre il disegno di riforma generale delle professioni, sia quello di iniziativa governativa che quello di iniziativa parlamentare, sembra essere destinato (come già accaduto nelle ultime legislature) a non vedere mai la luce.

Il disegno di riforma della professione di avvocato, al cui interno sono previste importanti innovazioni del quadro normativo vigente (una fra tutte, il ripristino dell'inderogabilità dei minimi tariffari) è già stato approvato al Senato e sembra dover godere di una rapida approvazione anche nell'altro ramo del Parlamento.

Il disegno di riforma generale delle professioni di matrice governativa, invece, sembra essersi irrimediabilmente "impantanato". Come è noto lo scorso 15 aprile il ministro Alfano aveva convocato gli stati generali delle professioni per definire una legge di principi condivisa.

segue a p. 2

## FORTE OPPOSIZIONE DEL CNI

# NO AGLI ATENEI NELLE GARE DI APPALTI PUBBLICI

Inaccettabile per il Consiglio Nazionale la decisione dell'autorità su contratti pubblici di rendere possibile alle università la partecipazione alle gare di progettazione perché consentirebbe una concorrenza sleale, fortemente lesiva della attività professionale degli ingegneri.

L'ordinanza con la quale l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, ispirandosi alla nozione di impresa del Diritto Comunitario, rende possibile la partecipazione alle gare di progettazione per appalti pub-

blici 'anche' agli enti pubblici non economici e quindi alle Università, rappresenta - usando un termine calcistico - un "intervento a gamba tesa" pericoloso perché consentirebbe una concorrenza sleale, fortemente lesiva della at-

tività professionale degli ingegneri. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri respedisce al mittente quello che assume l'aspetto di un atto quantomeno avventato e inaccettabile.

"Si tratta di un provvedimento irricevibile - commenta il Presidente del CNI, Gianni Rolando - che rischia di penalizzare fortemente un settore che già sta vivendo una stagione di grande difficoltà".

segue a p. 2

## INDAGINE CENTRO STUDI CNI

# BANDI DI PROGETTAZIONE 2010: RIBASSI 'LUNARI'

Emarginati totalmente i liberi professionisti.

Una caduta senza fine: questa è l'immagine che descrive meglio l'andamento del mercato dei bandi pubblici d'ingegneria nel terzo trimestre 2010. Rispetto allo stesso periodo del 2009, l'importo dei servizi d'ingegneria posti a gara e quello di quelli aggiudicati è, infat-

ti, più che dimezzato. Alla drastica contrazione del mercato si associano le strutturali criticità più volte evidenziate, prima tra tutte il persistere di aggiudicazioni con ribassi "lunari", che hanno raggiunto un valore medio pari ad oltre il 45% ed uno massimo superiore all'82%.

segue a p. 3

## NASCE I.E.S.: INGEGNERI PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA

L'Associazione promossa dal CNI intende giocare un ruolo di primo piano valorizzando la cultura dell'emergenza e della sicurezza negli ambiti di attività specifica dell'ingegnere.

articolo a p. 9

## LA SCIA SOSTITUISCE LA DIA

# TANTO RUMORE PER NULLA?

Un'attenta analisi del nuovo quadro normativo, rivela come sostanzialmente non ci siano modifiche eclatanti rispetto alla vecchia regolamentazione.

La Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), destinata a sostituire la Denuncia di inizio attività (D.I.A.), introdotta con l'art. 49 del D.L. 31/05/2010 n. 78, e

convertita in legge nel luglio scorso, si applica nell'edilizia e prevede che ogni autorizzazione, permesso e licenza siano sostituiti da una segnalazione dell'interessato, corredata da asseverazioni

di tecnici abilitati, elaborati tecnici e autocertificazioni. E l'attività potrà essere intrapresa immediatamente dopo il deposito della S.C.I.A.

segue a p. 6

## CNI: INACCETTABILI GLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE ALLE UNIVERSITÀ

La recente decisione dell'Autorità sui contratti pubblici consente una concorrenza sleale, fortemente lesiva della attività professionale degli ingegneri.

3 Bandi di progettazione 2010: ribassi 'lunari' - Emarginati totalmente i liberi professionisti.

4 Luci ed ombre nelle linee-guida per i servizi di ingegneria e architettura sui Contratti Pubblici - L'analisi del Centro Studi ha rilevato fattispecie divise fra vecchie e nuove formulazioni che rischiano di creare confusione nell'applicazione delle diverse e complesse norme.

5 L'Assemblea dei Presidenti per l'attuazione del documento finale - Proceda a pieno ritmo il lavoro di verifica dello stato di attuazione dei dettati congressuali.

5 Ingegneri impiantisti italiani e argentini - Siglato un accordo di collaborazione tra il CNI e il Consiglio Professionale dell'Ingegneria Meccanica ed Elettrica Argentina (COPIME).

6 La SCIA sostituisce la DIA - Un'attenta analisi del nuovo quadro normativo, rivela come sostanzialmente non ci siano modifiche eclatanti rispetto alla vecchia regolamentazione.

7 Professione ingegnere negli States - Per gli incarichi pubblici più qualità e meno "low cost".

8 Ingegneri dell'informazione per un'Italia sicura - Una iniziativa promossa dal CNI per monitorare il livello di sicurezza informatica nella PA.

9 Nasce I.E.S.: Ingegneri per le Emergenze e la Sicurezza - L'Associazione intende giocare un ruolo di primo piano valorizzando la cultura dell'emergenza e della sicurezza negli ambiti di attività specifica dell'ingegnere.

9 Anche in Italia approda l'Agenzia EUR-ACE - Le criticità da superare nell'ipotesi di costituzione dell'Agenzia preposta alla certificazione della qualità dei corsi di studio in Ingegneria.

10 Ingegneri al SAIE - Successo dello stand allestito dagli Ordini di Modena, Piacenza e Ravenna con il CNI e il suo Centro Studi.



## TERMLOG Epix 2

il software per il progetto e la certificazione energetica primo negli aggiornamenti

- ✓ DPR 59/09 e Linee Guida
- ✓ D.Lgs. 115/2008 (Certificato CTI)
- ✓ UNI TS 11300
- ✓ DGR 8/8745 Lombardia DDG 5796
- ✓ Lombardia (CENED+ 1.1)
- ✓ R. R. Liguria n. 1/2009 (CELESTE)
- ✓ Delibera n. 1362/10 Emilia Romagna
- ✓ Delibera n. 43-11965 Piemonte (SICEE)
- ✓ R. R. n. 17/R del 25/02/2010 - Toscana
- ✓ R. R. n. 10 del 10/02/2010 - Puglia
- ✓ DPP n. 11/13 del 2009 - Provincia di Trento

TERMLOG Epix 2 esporta verso CENED + 1.1 i dati relativi a generatori, teleriscaldamento, pompe di calore, pannelli solari e fotovoltaici

il Software Professionale per l'Edilizia



Provalo gratis su [www.logical.it](http://www.logical.it)

segue da p. 1 **RIFORMA ADDIO ...**

Poi, il 21 luglio, il Cup (Comitato Unitario delle Professioni) e il Pat (Professioni Area Tecnica) avevano presentato al Ministro Alfano un documento contenente i principi fondamentali della riforma. Il ministro aveva dato appuntamento a tutti in ottobre per la stesura del testo da presentare in Parlamento. Ad oggi, l'incontro non c'è stato e sembra difficile possa essere fissato stante l'attuale condizione di "instabilità" politica. Non sembra poter avere esito migliore l'altro tentativo di riforma complessiva portato avanti dalla commissione Giustizia

della Camera. Dopo aver svolto un'indagine conoscitiva e aver optato per separare l'esame della riforma delle professioni ordinarie da quella delle professioni non regolamentate (assegnata alla commissione Attività produttive della Camera), la relatrice on. Siliquini ha elaborato una proposta di ipotesi di legge che è stata fortemente osteggiata dal CNI per alcuni disposizioni ivi previste (in particolare l'unificazione collegi tecnici con assorbimento laureati triennali). La discussione di questo provvedimento non è stata ancora avviata né sem-

bra poterlo essere nell'immediato futuro. Molto più dinamica, paradossalmente, invece è la situazione per ciò che attiene al processo di riforma delle professioni non regolamentate. La commissione Attività produttive ha provveduto il 3 agosto 2010 ad abbinare i disegni legge aventi ad oggetto la "Disciplina delle professioni non regolamentate" ed il 22 settembre ne ha avviato l'esame. Inoltre il 4 ottobre, il ministro della Giustizia ha firmato per sei associazioni del Colap (AGI e AGP - grafologi - ANITI e ASSOINTERPRETI - in-

terpreti - ANACI ED ANAMMI - amministratori di condominio) il decreto di annotazione nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate previsto dal D.Lgs. 206/2007. Per la prima volta nella storia delle professioni italiane le associazioni professionali non regolamentate hanno trovato legittimazione con l'iscrizione in un registro ministeriale. A rendere fortemente accidentato, per usare un eufemismo, il percorso generale di riforma delle professioni ordinarie è la loro intrin-

seca disomogeneità. Come ho già avuto modo di richiamare su queste colonne, non tutte le professioni ordinarie possono contare su attività riservate per legge né vantano un titolo accademico come requisito formativo minimo di accesso. Su altre questioni (la possibilità di svolgere l'attività professionale in forma societaria, ad esempio) si palesano ulteriori divisioni. Da qui la difficoltà per le forze politiche ad addvenire ad una proposta che possa includere tutte le professioni ordinarie, senza scontentarne alcuna.

Sembra allora giunto il tempo per una riflessione circa l'opportunità di continuare a puntare su un disegno "generale" di riforma delle professioni per porre rimedio alle specifiche problematiche che assillano la professione di ingegnere. Se dopo i notai e i dottori commercialisti nel 2005, anche gli avvocati riusciranno ad ottenere il riordino della propria professione attraverso una legge specifica, non coinvolgente altre professioni, perché questa via "in solitaria" non potrebbe essere percorsa anche dagli ingegneri?


romeolapietra@gmail.com

segue da p. 1

## NO AGLI ATENEI NELLE GARE DI APPALTI PUBBLICI


L'ordinanza con la quale l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, ispirandosi alla nozione di impresa del Diritto Comunitario, rende possibile la partecipazione alle gare di progettazione per appalti pubblici 'anche' agli enti pubblici non economici e quindi alle Università, rappresenta - usando un termine calcistico - un "intervento a gamba tesa" pericoloso perché consentirebbe una concorrenza sleale, fortemente lesiva della attività professionale degli ingegneri. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri respinge al mittente quello che assume l'aspetto di un atto quanto meno avventato e inaccettabile. "Si tratta di un provvedimento irricevibile - commenta il Presidente del CNI, Gianni Rolando - che rischia di penalizzare fortemente un settore che già sta vivendo una stagione di grande difficoltà". Il disagio del CNI per un simile provvedimento non si limita ad analizzare un possibile distorto scenario, ma si estende a quelle che sono le attuali istanze - sistematicamente disattese - del mondo universitario: anziché permettere agli atenei una presenza non pertinente, sarebbe doveroso pensare seriamente ad avviare quei finanziamenti necessari, diciamo pure indispensabili

per le attività di studio e di ricerca che sono proprie del mondo accademico. Stupisce inoltre che un simile atto sia stato compiuto da una Autorità che si è sempre mostrata irremovibile ad interpretazioni riduttive dei principi europei della concorrenza. Tra l'altro l'ordinanza, così come redatta dall'Autorità, rischia di implementare a dismisura i contenziosi, rendendo sempre più complessa e confusa l'atmosfera che circonda il mercato dei lavori pubblici. Senza considerare, poi, che non potendo i professionisti contare su strutture e personale a carico del bilancio pubblico come le università, si creerebbe uno 'svantaggio competitivo' eclatante. Ed in tal senso, per il CNI, appare poco rilevante la specifica dell'ordinanza che "le prestazioni abilitate devono essere legate ai fini istituzionali degli atenei e che le università potranno partecipare alle gare nei limiti di servizi compatibili con le loro attività". Così come incide relativamente la puntualizzazione dell'Autorità sul fatto che "gli accordi fra amministrazioni non possono essere stipulati in contrasto con la disciplina comunitaria e non devono interferire con l'obiettivo della libera circolazione dei servizi". Si è in presenza comunque di un coinvolgimento che il




**nativo Non-Lineare**


Calcolo strutturale ad elementi finiti **al vero** secondo NTC 2008, Eurocodice 2 e Eurocodice 3




In [www.hsh.info](http://www.hsh.info) specifiche della nuova release 2.4.




Oltre 100 test di validazione del codice.






Nessun limite alle applicazioni.



In [www.hsh.info](http://www.hsh.info) corsi di istruzione on-line.



Il demo 2.4 è fornito completo dell'help in linea integrale.

In [www.hsh.info](http://www.hsh.info) documentazione tecnica ed esempi di calcolo  
HSH srl - Tel. 049 663888 - [www.hsh.info](http://www.hsh.info) - [straus7@hsh.info](mailto:straus7@hsh.info)

mondo professionale non può approvare. Per il CNI certe aberrazioni come quella in oggetto ed il lento ma progressivo decaimento del livello formativo italiano, fortunatamente ancora tra i migliori

in Europa, sono dovuti soprattutto al sistema economico legato al finanziamento delle università proporzionale al numero dei laureati e inversamente proporzionale ai tempi necessari per laurearsi. Alla base

vi è la convinzione che il mondo universitario italiano, oggi, abbia necessità di fondi per garantire i più alti livelli di formazione, senza entrare in conflitto col mondo professionale e soprattutto senza distogliere il

proprio impegno dalla attività didattica. Allo stato attuale, se ci saranno le condizioni per un ricorso, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri lo avvierà tempestivamente nelle sedi opportune.

segue da p. 1

Una caduta senza fine: questa è l'immagine che descrive meglio l'andamento del mercato dei bandi pubblici d'ingegneria nel terzo trimestre 2010. Rispetto allo stesso periodo del 2009, l'importo dei servizi d'ingegneria posti a gara e quello di quelli aggiudicati è, infatti, più che dimezzato. Alla drastica contrazione del mercato si associano le strutturali criticità più volte evidenziate, prima tra tutte il persistere di aggiudicazioni con ribassi "lunari", che hanno raggiunto un valore medio pari ad oltre il 45% ed uno massimo superiore all'82%. In attesa di verificare l'impatto della recente Determinazione n. 5/2010 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici *Linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria* (vedi pag. 4) sui concreti comportamenti delle stazioni appaltanti, continuano a palesarsi atti illegittimi (richiesta di cauzione) o non idonei a garantire sicurezza, trasparenza ed efficacia nell'affidamento dei servizi d'ingegneria (arbitrarietà nella determinazione dei compensi da porre a base d'asta, utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso). Un combinato disposto di fattori che ha un unico risultato: l'espulsione dei liberi professionisti dal mercato dei bandi pubblici d'ingegneria.

Sono questi, in sintesi, i risultati emersi dal monitoraggio, realizzato dal Centro studi del CNI, sui bandi di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria (progettazione, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, collaudo, misura e contabilità etc.) pubblicati nel terzo trimestre 2010. Il monitoraggio ha rilevato 942 bandi di gara per l'affidamento di servizi di ingegneria, per un importo a base d'asta complessivo che supera di poco i 4 miliardi di euro. Nel 2009, nello stesso periodo, erano stati banditi 915 bandi per un importo complessivo però di oltre 12 miliardi di euro, praticamente il triplo di quanto posto a base d'asta in questi mesi del 2010. Tale flessione si ripercuote anche sulle risorse destinate specificamente ai servizi d'ingegneria, per le quali si rileva nel terzo trimestre del 2010 un calo stimato (in termini di importo dei servizi messi a gara) intorno al 55% rispetto allo stesso periodo del 2009. In termini d'importo, il 50% dei servizi d'ingegneria è posto a gara mediante bandi che includono attività di progettazione e di esecuzione, il 35,4% attraverso

## INDAGINE CENTRO STUDI CNI BANDI DI PROGETTAZIONE 2010: RIBASSI 'LUNARI'

Emarginati totalmente i liberi professionisti.

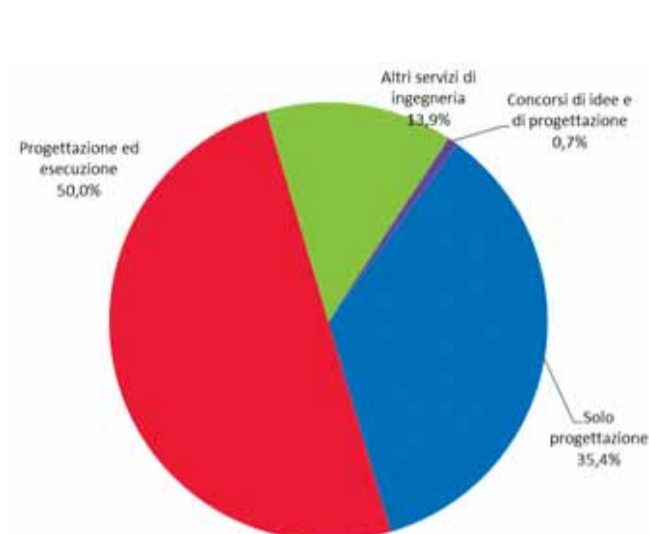


FIG. 1

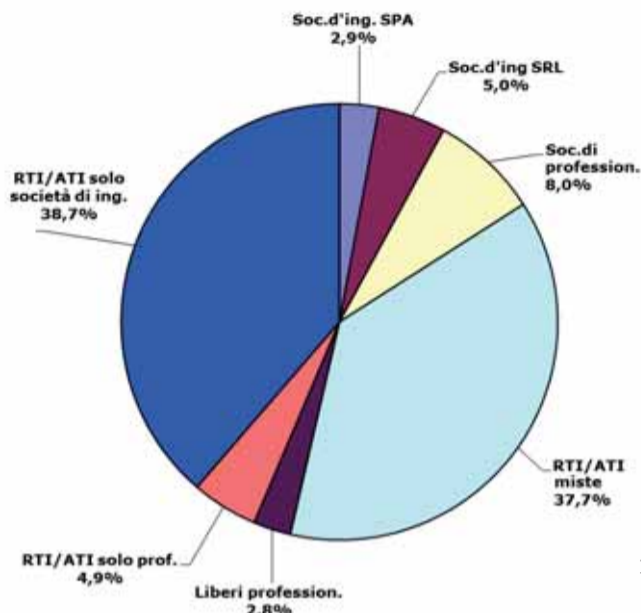


FIG. 3

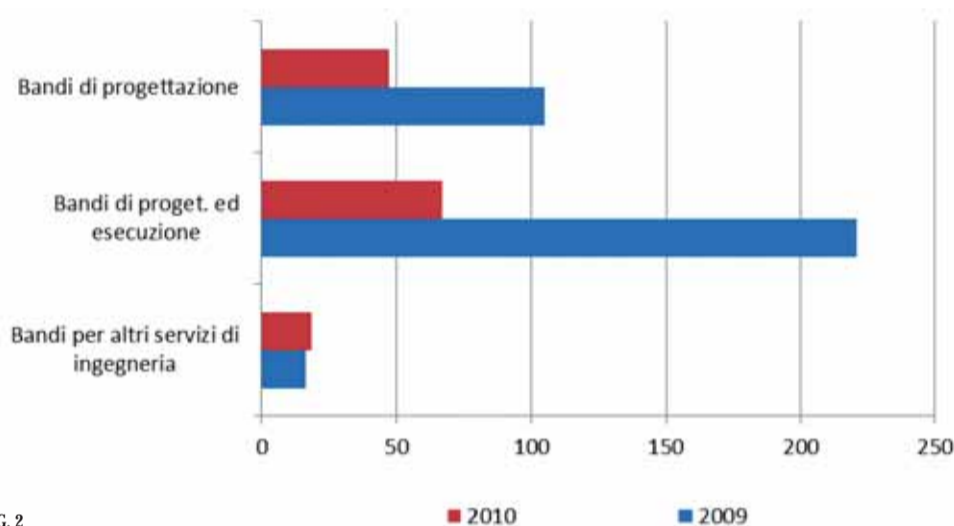


FIG. 2

Fig.1 - Ripartizione degli importi destinati alla progettazione e agli altri servizi di ingegneria per tipologia di appalto, luglio-settembre 2010 (Fonte: Elaborazione Centro studi CNI su dati Infordat/CNI, 2010)

Fig.2 - Importi destinati alla progettazione e agli altri servizi di ingegneria per tipologia di appalto. Confronto III trimestre 2009 e 2010 (valori in milioni di euro) (Fonte: Elaborazione Centro studi CNI su dati Infordat/CNI, 2010)

Fig.3 - Ripartizione degli importi di aggiudicazione dei bandi aventi ad oggetto la progettazione e gli altri servizi di ingegneria (senza l'esecuzione dei lavori) secondo la forma d'impresa dell'aggiudicatario, luglio-settembre 2010 (Fonte: Elaborazione Centro studi CNI su dati Infordat/CNI, 2010)

bandi di sola progettazione, il 13,4% attraverso bandi che riguardano le altre prestazioni di ingegneria e lo 0,7% mediante concorsi di idee e progettazione. Venendo alle aggiudicazioni, nel terzo trimestre 2010 sono state aggiudicate 323 gare inerenti ai servizi di ingegneria, 57 in più di quelle aggiudicate nello stesso periodo del 2009. Considerando gli importi dei bandi aggiudicati risulta un calo complessivo del 36,4% rispetto allo stesso periodo del 2009; calo che sale al 53,1 e al 70% per le aggiudicazioni aventi ad oggetto, rispettivamente, le attività di progettazione e gli altri servizi di ingegneria. Per quanto riguarda le gare in cui era richiesta almeno una delle fasi di progettazione senza esecuzione dei lavori, l'importo medio di aggiudicazione si aggira intorno ai 150mila euro, con un ribasso medio pari al 45,9%. Valore, quest'ultimo, che aumenta ancora rispetto a quello rilevato nelle ultime indagini: nel corso del 2009 e nel primo trimestre del 2010 infatti la media dei ribassi si è mantenuta costantemente su va-

lori prossimi al 40%. Nel secondo si è rilevato un lieve aumento ed anche nel terzo, appunto, si registra un nuovo incremento. Il 38% delle aggiudicazioni tuttavia fa registrare ribassi superiori al 50%, e un ribasso massimo pari all'82,7%. Per gli incarichi di *coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione* si registrano ribassi compresi tra il 45,2% e il 61,8% (per una media pari al 54,3%) sebbene, come tutte le prestazioni attinenti alla sicurezza, queste dovrebbero essere escluse dal ribasso in fase di aggiudicazione. Nei casi in cui il bando prevedeva lo svolgimento di tutte e tre le fasi di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva), unitamente ai servizi di *direzione lavori e coordinamento della sicurezza nella fase di progettazione che di esecuzione*, il ribasso medio è stato pari al 49,6% con un picco del 75%. Nel caso di bandi che riguardano congiuntamente le attività di progettazione e quelle di esecuzione dei lavori, il ribasso medio, pari al 20,1%, è praticamente più che dimezzato rispetto a

quello riscontrato nei bandi di sola progettazione. Sono, dunque, solo le prestazioni professionali ad essere "devastate" da una competizione fondata sull'elemento "prezzo". Si può stimare che i "risparmi" determinati dalla libera ribassabilità dei corrispettivi degli incarichi di progettazione, rispetto alla possibilità di apportare una riduzione massima del 20% (così come sancito dalla vigente normativa), nel terzo trimestre siano pari all'1,9% del costo delle opere alle quali tali servizi di progettazione si riferiscono. Tali rischi vantaggiosi, in termini di riduzione dei costi per le stazioni appaltanti, non compensano in alcun modo i rischi (in termini di costo finale dell'opera, rispetto dei tempi, sicurezza) che una progettazione "al massimo ribasso" comporta. Continuano, inoltre, a permanere le ulteriori criticità più volte evidenziate che riguardano, in particolar modo, la determinazione dei corrispettivi a base d'asta, i criteri di aggiudicazione utilizzati, l'illegittima richiesta della cauzione per l'affida-

mento degli incarichi di progettazione. Come è noto, a seguito delle modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici dal D.Lgs. n. 152/2008, è diventato facoltativo per le stazioni appaltanti utilizzare i corrispettivi, di cui attualmente al D.M. 4 aprile 2001, per la determinazione degli importi da porre a base d'asta per gli affidamenti degli incarichi di progettazione: nel terzo trimestre 2010, il 71% non vi fa riferimento. La base d'asta per le attività di esecuzione dei lavori pubblici continua ad essere stabilita, invece, facendo obbligatoriamente riferimento a prezzi regionali (di cui al comma 8, art. 133 del D.Lgs. 163/2006), aggiornati annualmente, i quali assumono la stessa funzione dei "corrispettivi" di cui al D.M. 4 aprile 2001, utilizzabili però solo facoltativamente dalle stazioni appaltanti. Una significativa quota di bandi di sola progettazione continua, inoltre, ad essere aggiudicata con il criterio del prezzo più basso (24 bandi nel periodo luglio-settembre, pari al 10,1% di quelli rilevati) o associando

a tale criterio anche la valutazione del curriculum (31 bandi nel periodo luglio-settembre, pari al 13% di quelli rilevati). Inoltre, anche quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le stazioni appaltanti non sempre si uniformano alle indicazioni del Ministero delle Infrastrutture (condivise dall'Autorità nelle citate *Linee guida*), in base alle quali sarebbe opportuno che "gli elementi qualitativi di valutazione delle offerte rivestano complessivamente un "peso" maggioritario rispetto all'elemento "prezzo" e all'elemento "tempo": in 10 bandi (9,7%), infatti, il peso degli elementi "prezzo-tempo" è superiore a quello degli elementi tecnici, mentre in altri 5 bandi (4,9%) le due componenti (qualitativa e quantitativa) si equivalgono. Nonostante la palese illegittimità (ribadita anche dall'Autorità nelle citate *Linee guida*), le stazioni appaltanti continuano a richiedere ai progettisti il deposito della cauzione provvisoria e della cauzione definitiva: nel trimestre luglio-settembre 2010 si sono rilevati 10 bandi (4,2%), aventi ad oggetto esclusivamente servizi di ingegneria, comprendenti almeno una delle fasi di progettazione dell'opera, che richiedono ai progettisti il versamento sia della cauzione definitiva che di quella provvisoria, 8 bandi (3,4%) che richiedono solo la cauzione provvisoria e 4 bandi (1,7%) che richiedono solo la cauzione definitiva. L'effetto sinergico di tali distorsioni, unito alla liberalizzazione dei compensi per le prestazioni di ingegneria, determina una sostanziale espulsione dei liberi professionisti dal mercato dei bandi pubblici. Essi sono di fatto esclusi dai bandi che assegnano congiuntamente incarichi di progettazione ed esecuzione dei lavori; in termini numerici, solo l'1,9% dei bandi di progettazione ed esecuzione aggiudicati nel terzo trimestre 2010 è stato acquisito dai liberi professionisti (individuali, associati o strutturati in forma di società di professionisti), mentre se si considera il valore delle aggiudicazioni tale quota per questo trimestre è pari allo 0,01%. I liberi professionisti "resistono" solo nei bandi aventi ad oggetto la progettazione e gli altri servizi di ingegneria (senza esecuzione dei lavori); nel terzo trimestre 2010 essi si sono aggiudicati, in termini numerici, il 48% di questa tipologia di bandi, quota che scende però al 15,7% se si considera l'importo degli incarichi.

# LUCI ED OMBRE NELLE LINEE-GUIDA PER I SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA SUI CONTRATTI PUBBLICI

Le linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (determinazione n. 5 del 27/07/2010), sono composte da cinque capitoli che attengono alle modalità di affidamento, ai requisiti di partecipazione alla gara, ai criteri di aggiudicazione, alle indicazioni sulle modalità di applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ed alla valutazione della congruità dell'offerta.

Da un'attenta analisi di queste linee-guida, il Centro Studi del CNI ha ritenuto opportuno rinviare la divulgazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento generale attuativo del Codice dei Contratti, poiché sono state rilevate delle fattispecie divise fra vecchie e nuove formulazioni che rischiano di creare confusione nell'applicazione delle diverse e complesse norme.

Tra gli aspetti positivi, le linee guida fanno chiarezza su alcuni controversi profili nelle procedure di aggiudicazione degli incarichi tecnici. In particolare l'inclusione del collaudo fra i servizi di ingegneria senza distinzione di sorta fra profili tecnici - amministrativi e statali (art. 91, 1° comma del D.Lgs. n. 163/2006 letto in combinato con l'art. 120 comma 2 bis del Codice); con la selezione degli incaricati dei servizi d'ingegneria che deve necessariamente avvenire nel rispetto delle procedure dettate dal Codice dei Contratti (art. 91) non essendo ammissibili procedure diverse e/o l'affidamento degli incarichi mediante contratti a tempo determinato. Inoltre l'obbligo della selezione pubblica ricorre anche per gli appalti d'importo inferiore alla soglia dei 100 mila euro.

L'affidamento "fiduciario", poi, è possibile nei soli casi ed alle condizioni prescritte dall'art. 125 del Codice (acquisto di servizi "in economia" per importi non eccedenti i 20 mila euro e qualora vi sia la indicazione del servizio in un apposito atto esecutivo (regolamento) adottato dall'organo competente dell'amministrazione aggiudicatrice e/o dell'ente aggiudicatore). E ancora l'obbligo di indicare nel bando e/o avviso relativo ai concorsi di progettazione e di idee il costo presunto dell'opera che si intende realizzare. Obbligatorio anche il costo al quale i concorrenti dovranno relazionarsi nella redazione delle proprie proposte progettuali. A tal proposito il costo presunto non dovrà essere generico e dovrà desumersi "a seguito di una precisa valutazione e studio di merito" risultante dal documento preliminare

alla progettazione predisposto dal RUP. Altro passaggio-chiave è l'obbligo di indicare nel bando e/o avviso relativo ai concorsi di progettazione e di idee il costo presunto dell'opera che si intende realizzare ed il costo al quale i concorrenti dovranno relazionarsi nella redazione delle proprie proposte progettuali.

Il costo presunto dovrà desumersi "a seguito di una precisa valutazione e studio di merito" risultante dal documento preliminare alla progettazione predisposto dal RUP.

Altro aspetto positivo delle linee-guida è l'obbligo nei

concorsi di progettazione e di idee di incentrare l'aggiudicazione su criteri di valutazione di carattere "essenzialmente qualitativo e specificamente legati al progetto", sulla base degli obiettivi individuati nel documento preliminare alla progettazione; ed il generale divieto dell'affidatario di ricorrere al subappalto ad eccezione delle indagini geologiche e geotecniche e di non meglio precisati (né dalla norma né dall'Autorità) elaborati specifici e di dettaglio. L'ammissibilità del subappalto non si estende, però, alla redazione della relazione geologica.

Nelle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura, poi, i concorrenti non hanno l'obbligo di versare una cauzione (assistita da polizza fidejussoria), ma è sufficiente, per la partecipazione e l'affidamento dell'incarico la "copertura assicurativa per la responsabilità civile e professionale".

Così come apprezzabile è la predominanza (tipica del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), dei criteri selettivi qualitativi rispetto a quelli quantitativi nella preferenza per l'aggiudicazione degli

incarichi d'ingegneria e la ammissibilità del ricorso al criterio di aggiudicazione del "prezzo più basso", "nel caso di semplicità e ripetitività delle prestazioni da svolgere".

Accanto alle innovazioni positive, il Centro Studi CNI ha però individuato specifiche criticità come la riorganizzazione di classi di lavorazioni con una interscambiabilità che rischia di creare confusione ed in taluni casi una omogeneità fra le lavorazioni di alcune categorie delle classi I e VI propugnata dall'Autorità che sono prive di un effettivo riscontro normativo e di con-

sequenza appare illegittima la sua applicazione da parte delle stazioni appaltanti. Essa è anche discriminatoria nei confronti di quei progettisti che, pur avendo prestato la propria opera professionale per la realizzazione delle lavorazioni ricomprese in alcune categorie, potrebbero essere scavalcati in sede di aggiudicazione degli incarichi da altri professionisti che, pur non avendo esperito dette prestazioni, ne hanno esperito altre appartenenti ad una categoria alfabeticamente superiore.

C'è poi il rischio di una commistione nei requisiti di ammissione ai requisiti di aggiudicazione dei bandi, quando nella giurisprudenza l'utilizzazione dei requisiti soggettivi presenta rigorose condizioni operative.

E se poi si considera che l'Autorità propone il prevalente utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e riduzione del "peso della componente economica dell'offerta" con un rigoroso controllo sulla congruità delle offerte (esclusione automatica), a parere del Centro Studi tale impostazione appare di dubbia efficacia oltretutto di legittimità rispetto al diritto comunitario. E questo perché la normativa europea pone il criterio "prezzo più basso" e "offerta economicamente più vantaggiosa" sullo stesso piano.

E la clausola della "esclusione automatica" (a parte la sua dubbia legittimità rispetto alla normativa comunitaria) è praticabile per i soli appalti d'importo inferiore ai 100.000 euro e solo in presenza di almeno dieci offerte. Di conseguenza non si vede come possa arrestarsi la prassi dei ribassi "lunari". E ancora: se il vero "obiettivo" è quello di ridurre i ribassi sulle offerte, viene da chiedersi quale sostanziale differenza corra fra le prassi propugnate dall'Autorità e il ripristino dell'obbligatorietà di minimi tariffari. Tanto più che i primi sono difficilmente conformi ai principi di libera concorrenza, mentre i minimi tariffari (come dimostra il caso tedesco) hanno piena compatibilità con gli stessi.

Ed infine una considerazione che il Centro Studi ribadisce con forza: l'Autorità ridisegna la mappa delle lavorazioni riassumendo la propria sintesi in tabelle allegate alla determinazione che non possono avere alcuna incidenza sull'efficacia delle classificazioni operate dalle vigenti disposizioni di legge. Ed a prescindere dalla correttezza della ricostruzione operata dall'Autorità, non rientra fra i contenuti del potere interpretativo conferito, la potestà di modificare le disposizioni di legge.

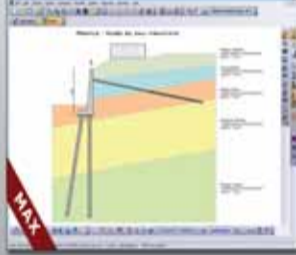


**Aztec Informatica®**  
il Software per l'Ingegneria Geotecnica e Strutturale

---

**LINEA CLASSICA**


**OPERE DI SOSTEGNO**



**FONDAZIONI**



**STABILITA' GLOBALE**



**STRUTTURE**



---

**CALCOLO STRUTTURALE**

**ASTRO GT**




**Calcolo Strutturale Geotecnico**

Software innovativo per l'analisi strutturale e geotecnica

- Interazione struttura - fondazione - terreno
- Analisi statica non lineare (push over)
- Analisi modale
- Modellazione in fondazione di travi, platee, plinti e pali
- Calcolo capacità portante, cedimenti e tensioni indotte nel terreno
- Modello a plasticità diffusa per gli elementi in calcestruzzo

---

**MODELLI AVANZATI**

**PAC 3D Modellatore 3D per il calcolo delle paratie**




Innovativo modello di calcolo 3D per paratie ad altezza variabile e di forma generica

- Gestione di tiranti e puntoni con inclinazione generica nello spazio, anche per singolo elemento
- Analisi per combinazioni di carico e per fasi di scavo gestibili dall'Utente
- Valutazione accurata delle sollecitazioni sui singoli pali e sui cordoli

Aztec Informatica S.r.l. - Corso Umberto I, 43 - 87050 Casole Bruzio (CS)  
tel. (0984) 432617 - 438325 \* fax (0984) 432617 \* www.aztec.it \* aztec@aztec.it

55° CONGRESSO INGEGNERI

## L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE

A due mesi dall'appuntamento di Torino, procede a pieno ritmo il lavoro di verifica dello stato di attuazione dei dettati congressuali e la valutazione periodica dell'efficacia delle iniziative adottate.

GIUSEPPE DI NATALE

Il 55° Congresso che si è tenuto a Torino nel settembre scorso ha portato come risultato la stesura di un documento conclusivo, approvato all'unanimità, nel quale si afferma che ci deve essere un'azione corale e coordinata della comunità degli ingegneri, tesa a favorire nelle sedi opportune:

nella riforma delle professioni:  
- la netta distinzione fra attività intellettuali tout-court;  
- la correlazione tra riserve di legge e percorso formativo;  
- la revisione delle attività coperte da riserva di legge;  
- l'istituzionalizzazione della formazione permanente,

organizzata e qualificata e funzione degli Ordini;  
- l'unitarietà della professione in forma libera e dipendente;  
- il ruolo professionale;  
- il ripristino della obbligatorietà del rispetto dei minimi tariffari.  
E in generale l'affermazione dei seguenti assunti:

- la centralità e la qualità del progetto;
- lo snellimento del quadro normativo;
- il confronto continuo e costruttivo fra istituzione universitaria e mondo ordinistico;
- l'attenzione alle politiche giovanili;
- il principio secondo cui le Regioni non hanno diritto a legiferare in materia ordinistica;
- il favorire l'avvio in Italia di un sistema di accreditamento.

L'Assemblea dei Presidenti ha ripreso appieno il documento, per individuare i percorsi più utili per l'affermazione di quanto deliberato e soprattutto per confermare il principio che i dettati congressuali, massima espressione della categoria,

vadano perseguiti ed affermati dal CNI per la sua parte ed in cascata dagli Ordini provinciali e dall'Assemblea dei Presidenti, dando a quest'ultima la prerogativa statutaria "di effettuare la verifica periodica dello stato di attuazione degli indirizzi delegati al CNI e di valutare periodicamente l'efficacia delle iniziative adottate, proponendo se è il caso, gli opportuni correttivi". Si è trattato quindi di cambiare passo, un'azione legata e coordinata tesa ad affermare l'unità della categoria e la piena sintonia con la base, le sue esigenze ed aspettative e confermare che quella degli ingegneri si può considerare una comunità e, quindi, con una sua identità che deriva da una storia formativa comune, da ideali e

mete condivise: un nuovo modo di porci. Strategica è quindi la comunicazione, tema ripreso dall'Assemblea e che vedrà presto una conclusione, attesa la formazione di un tavolo di lavoro, costituito da esperti del settore, dall'Assemblea dei Presidenti, dal nostro Consiglio Nazionale, coordinati tutti dal Centro Studi. Un'iniziativa da cui ci aspettiamo molti risultati positivi anche perché rappresenta la prima *milestone* del rinnovato percorso proposto. Infine un continuo interesse verso i giovani, l'anello più debole dei nostri iscritti, una revisione ed integrazione delle politiche giovanili sarà al centro dell'Assemblea del 4 dicembre prossimo.

\*Presidente Assemblea dei Presidenti degli Ordini provinciali

## MINI MASTER della Progettazione secondo le nuove NTC

### Progettazione in Cemento Armato

1° Modulo 8 ore

Roma 17 febbraio 2011

ore 9,00 - 18,00

€ 290

### Recupero e consolidamento antisismico

2° Modulo 8 ore

Roma 18 febbraio 2011

ore 9,00 - 18,00

€ 290

### Progettazione in acciaio

3° Modulo 8 ore

Roma 3 marzo 2011

ore 9,00 - 18,00

€ 290

### Ponti

4° Modulo 8 ore

Roma 4 marzo 2011

ore 9,00 - 18,00

€ 290

I moduli possono essere fruiti singolarmente a seconda delle necessità formative e professionali dei discenti.

Partecipando a più moduli si usufruisce di uno sconto dal 10% al 25%

Per informazioni: DEI Consulting  
Emanuela Testa 06.44163768  
emanuela.testa@deiconsulting.com

www.deiconsulting.com

**deiCONSULTING**  
FORMAZIONE

## RESPONSABILE DELLA SICUREZZA, NON CAPRO ESPIATORIO

Per la Commissione CNI urge un chiarimento sulle reali responsabilità dell'ingegnere nei cantieri, ritenuto spesso dall'opinione pubblica colpevole per incidenti non legati alle sue specifiche competenze.

Riunione 'costruttiva' quella della Commissione Sicurezza, composta dai referenti delle commissioni Sicurezza degli Ordini provinciali degli ingegneri, che si è svolta recentemente a Roma all'Hotel Minerva, coordinata dall'ing. Alessandro Biddau. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato quasi 40 referenti degli Ordini provinciali, si è deciso di avviare quanto prima una

forte azione di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, sulla reale entità del problema che attiene la sicurezza nei cantieri, perché talvolta i numeri che vengono pubblicizzati come incidenti sul lavoro, non sono attribuibili al mondo del lavoro o comunque non sono attinenti all'attività lavorativa nel suo specifico. Dal momento che il legislatore si è concentrato soprat-

tutto sulla figura del responsabile sicurezza, non sempre questo soggetto può essere colpevolizzato per una vicenda dove viene dimostrata la negligenza o la leggerezza di un operaio. A tal proposito la Commissione ha deciso di predisporre l'organizzazione di una Giornata della Sicurezza, promossa dal CNI con il coinvolgimento di tutti gli Ordini provinciali, per lanciare un forte segnale all'opinione

pubblica e contestualizzare così la tematica della Sicurezza sul lavoro. È stata inoltre approvata la proposta di costituire almeno cinque gruppi di lavoro che si occuperanno delle diverse tematiche relative alla Sicurezza, gestiti da un coordinatore che dialogherà con i vari componenti dei gruppi attraverso la posta elettronica per poter giungere con tempestività ad utili documenti finali.

## INGEGNERI IMPIANTISTI ITALIANI E ARGENTINI

Siglato un accordo di collaborazione tra il CNI e il Consiglio Professionale dell'Ingegneria Meccanica ed Elettrica Argentina (COPIME).

In Argentina, e più specificamente nello Stato di Buenos Aires, gli ingegneri che operano nel settore impiantistico e della sicurezza - liberi professionisti, dipendenti o titolari di società - sono obbligatoriamente iscritti al COPIME (Consejo profesional de ingeniería mecánica y eléctrica), istituito il 18 agosto 1944 in virtù del D.L. 17/946/44. Il COPIME ha apprezzato le numerose recenti iniziative legislative del nostro Paese nel settore degli impianti e della sicurezza e, per tale motivo, ha inteso attivare un protocollo d'intesa con gli ingegneri italiani, e particolarmente con gli ingegneri impiantisti, per lo sviluppo di scambi di informazioni e di conoscenze professionali. La proposta ha suscitato l'interesse del Consiglio Nazionale che ha definito un testo di accordo di collaborazione sottoscritto a Buenos Aires il 20 ottobre scorso dal presidente Giovanni Rolando e il presidente del COPIME, alla presenza del vice presidente CNI (responsabile impianti) Pietro Ernesto De Felice e del segretario CNI Alessandro Biddau, in occasione di

una manifestazione cui erano presenti i rappresentanti delle strutture periferiche del COPIME e alcuni esponenti degli ingegneri impiantisti di altri Stati del Sud America. Occorre sottolineare il clima di grande cordialità che si è registrato alla manifestazione, anche perché moltissimi tra gli ingegneri presenti erano discendenti da genitori italiani, ed addirittura qualcuno si vantava di avere ancora il passaporto italiano. Nei colloqui con l'ingegnere De Felice sono stati esaminati i più recenti strumenti legislativi italiani in tema di sicurezza e di risparmio energetico, sulla scorta di testi e materiale informatico che la delegazione italiana ha voluto donare ai colleghi argentini. Il clima di collaborazione si è consolidato in un impegno reciproco di produrre articoli da entrambe le parti sulle attività degli ingegneri impiantisti nelle due regioni, sia da parte dei due organi istituzionali, sia attraverso singoli iscritti che siano interessati ai rispettivi problemi professionali, interni ed esterni alle specifiche nazionali, in particolare guardando a possibili sviluppi interna-

zionali delle tematiche ed eventuali collaborazioni per incarichi congiunti.

### ACCORDO CNI-COPIME

(Stralci)

Il Consiglio Professionale dell'Ingegneria Meccanica ed Elettrica Argentina (COPIME) e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri Italiani (CNI) si propongono [...] di favorire lo sviluppo della cooperazione tecnico-scientifica [...] tra le organizzazioni degli ingegneri di ambedue i paesi sulla base dei programmi della attività comune [...]

Attraverso lo scambio di:

- riviste tecniche pubblicate dalle parti o da organizzazioni ad esse aderenti;
- articoli per la pubblicazione degli stessi su riviste tecniche pubblicate dal COPIME e dal CNI;
- elaborati su temi di ingegneria meccanica ed elettrica, di impianti industriali, di risparmio energetico e di sicurezza;
- programmi di cooperazione da realizzare tra le associazioni tecniche-scientifiche dei due Paesi.

segue da p. 1

La Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), destinata a sostituire la Denuncia di inizio attività (D.I.A.), introdotta con l'art. 49 del D.L. 31/05/2010 n. 78, e convertita in legge nel luglio scorso, si applica nell'edilizia e prevede che ogni autorizzazione, permesso e licenza siano sostituiti da una segnalazione dell'interessato, corredata da asseverazioni di tecnici abilitati, elaborati tecnici e autocertificazioni. E l'attività potrà essere intrapresa immediatamente dopo il deposito della S.C.I.A.

Da una attenta analisi del testo è facilmente comprensibile che la S.C.I.A. non modifica sostanzialmente il quadro normativo di riferimento che vige in passato: la segnalazione, infatti, non è applicabile per la manutenzione ordinaria e straordinaria (salvo modifiche strutturali); non è applicabile per aumenti volumetrici o fra-

zionamenti di unità sia in zone senza vincolo che in zone con vincolo. Si è dunque in presenza delle medesime limitazioni previste dalla precedente regolamentazione. Di fatto tutto resta come prima, facendo ricadere qualsiasi tipo di intervento nella casistica del "Permesso di costruire".

Nel dettaglio, il testo normativo che istituisce la S.C.I.A. stabilisce che in caso di irregolarità l'amministrazione può vietare la prosecuzione dell'attività, ma dovrà verificare la possibilità del privato di conformarsi alle leggi entro un termine non inferiore ai 30 giorni. Per ricorrere alla S.C.I.A. sono

necessarie specifiche condizioni quali la sufficienza dell'accertamento dei requisiti, l'assenza di limiti e di specifici strumenti di programmazione che possono condizionare il rilascio degli atti. Il DL stabilisce inoltre che la S.C.I.A. non viene applicata in presenza di vincoli ambientali, di difesa nazionale, di pubblica sicurezza, di atti imposti dalla normativa comunitaria e di attività economiche a carattere finanziario. Per le verifiche della S.C.I.A. la pubblica amministrazione ha 60 giorni di tempo per esercitare poteri inibitori. Decorso questo termine vale la regola del silenzio-assenso, a meno che

non si incorra nel rischio di danni gravi e irreparabili per il patrimonio artistico e culturale, l'ambiente, la salute e la sicurezza pubblica. Mentre il privato ha 30 giorni per sanare la carenza accertata. In caso di dichiarazioni false o mendaci l'amministrazione può vietare la prosecuzione dei lavori, applicare sanzioni penali da uno a tre anni di reclusione o quelle previste dal capo VI del Dpr 445/2000. La S.C.I.A., che è un vero e proprio provvedimento amministrativo, secondo quanto disposto, deve essere applicata dalle Regioni e le autorità competenti dovranno rilasciare apposita ricevuta con i termini per la conclu-

sione del procedimento e i mezzi di ricorso.

E tra i contenuti 'minimi' della S.C.I.A. sono contemplati, le dichiarazioni sostitutive di certificazioni attestanti i fatti richiesti dalla legge o dagli atti amministrativi generali necessari per l'attività; l'asseverazione di tecnici abilitati o dichiarazioni dell'Agenzia delle imprese attestanti i requisiti richiesti dalla legge per attività e gli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche da parte dell'amministrazione sulla sussistenza dei requisiti richiesti per l'attività.

Tra i passaggi salienti del DL c'è la specifica che la "S.C.I.A. - Segnalazione Certificata di Inizio Attività" sostituisce la "DIA - Dichiarazione di Inizio Attività" "ovunque ricorrano anche come parte di un'espressione più ampia" (comma 4 ter dell'art. 49 della L. n. 122/2010). Nonché la necessità di corredare la SCIA con le asseverazioni di tecnici abilitati, riferimento non presente nel previgente art. 19. In particolare, precisa il Ministero, "lo specifico, nuovo riferimento alle asseverazioni, tipiche della DIA edilizia, induce a ritenere che il legislatore abbia inteso riferirsi anche alle certificazioni ed attestazioni concernenti la suddetta fattispecie".

Nel nuovo assetto delle autorizzazioni, la Legge specifica che non è richiesto alcun procedimento autorizzatorio per la manutenzione ordinaria, l'abbattimento di barriere architettoniche, opere temporanee, movimenti di terra per attività agricola e per serre mobili stagionali.

Mentre, sempre in tema di autorizzazioni, la Legge prevede la comunicazione "Semplice" di inizio lavori alla P.A. per tutte le opere tem-

poranee (con rimozione entro 90 giorni), opere di pavimentazione per spazi esterni e pannelli solari, fotovoltaici e termici.

La comunicazione 'complessa' di inizio lavori è invece prevista per interventi di manutenzione straordinaria, e per opere con obbligo di relazione tecnica. Ed il permesso a costruire, con interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia contempla tutte le prerogative delle Regioni.

A tal proposito l'adozione della S.C.I.A., non deve significare la totale esautorazione dei poteri del legislatore regionale nelle materie anche di loro competenza come ad esempio il Governo del territorio.

A ben vedere, poi, la S.C.I.A. viene ad interessare lo stesso ambito della D.I.A. "semplice", ovvero gli interventi conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente, nonché le varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, e che non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire.

E ancora, gli interventi soggetti a permesso alla S.C.I.A. sono gli stessi soggetti al "permesso di costruire", quali: interventi di ristrutturazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c); interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi, che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, ed interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche.

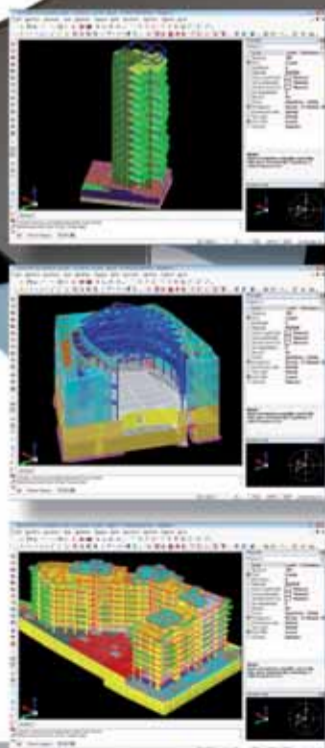
Massimiliano Pittau  
Direttore Centro Studi CNI

## LA SCIA SOSTITUISCE LA DIA TANTO RUMORE PER NULLA?

Un'attenta analisi del nuovo quadro normativo, rivela come sostanzialmente non ci siano modifiche eclatanti rispetto alla vecchia regolamentazione.

concrete  
structural engineering software

Tu e  
SismiCad



### Sinergia perfetta per il calcolo strutturale

SismiCad 11, frutto di vent'anni di esperienza con i professionisti del settore, è un prodotto per il calcolo di strutture in cemento armato, murature, acciaio e legno. La sua potenza di calcolo, il solido solutore ad elementi finiti, le prestazioni di altissimo livello e l'estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT® lo rendono un prodotto di riferimento continuamente aggiornato. Dotato, tra il resto, di funzioni al top come le verifiche secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni 2008, gli indicatori di rischio sismico, l'analisi pushover con modellazione a fibre, gli isolatori sismici a pendolo, le pareti X-LAM, ti sorprenderà per la capacità di portarti in brevissimo tempo verso un risultato, sia per strutture semplici che per le più complesse. Il tutto integrato in un unico pacchetto, seguito costantemente da servizi di qualità.

SismiCadUndici  
L'evoluzione.

Download demo gratuito  
www.concrete.it/sismicad11



Concrete srl  
Via della Pieve, 19 - 35121 - Padova - info@concrete.it  
Tel 049 87 54 720 - Fax 049 87 55 234

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

ORDINE INGEGNERI NAPOLI

6<sup>a</sup> CONFERENZA  
DELL'INGEGNERIA ITALIANA  
**ENERGIA E AMBIENTE  
NEL SISTEMA TRASPORTI**

Napoli, 28-29 gennaio 2011  
Hotel Excelsior - Via Partenope 18

## PROFESSIONE INGEGNERE NEGLI STATES

**D**a una ricerca del Centro Studi CNI è emerso che, contrariamente a quanto si è spesso pensato e sostenuto, negli Stati Uniti l'aggiudicazione degli incarichi pubblici non è ispirata al principio di tariffe al ribasso, bensì a quello della qualità progettuale. In altre parole, nella nazione più liberista del mondo il settore di pertinenza degli ingegneri rifugge dalla logica del "low cost" o se vogliamo del "low price" riferito alle prestazioni professionali. Ma c'è di più: nessuno Stato della federazione prevede regimi tariffari obbligatori. La loro funzione di evitare una competizione al "ribasso" in termini esclusivamente di prezzo per l'aggiudicazione degli incarichi professionali è infatti sostituita da norme che, specialmente negli incarichi pubblici ma con importanti estensioni anche al settore privato, obbligano i committenti a fare riferimento esclusivamente a parametri qualitativi per la selezione dei contraenti. È quanto riportato in vari passaggi nel Brooks Act, la legge federale approvata dal Congresso nel 1972 per regolamentare gli incarichi di progettazione delle opere pubbliche attraverso la quale si applica il metodo della Qualification Based Selection (QBS) attualmente in vigore in 42 Stati. Infatti il BA proibisce l'affidamento degli incarichi professionali sulla base del criterio del prezzo più basso, riconoscendo "esclusivamente" "dimostrate competenze e qualifiche" del professionista o della società che partecipa all'appalto. In buona sostanza l'obiettivo della legge è quello di affidare la progettazione delle opere pubbliche federali non al professionista che offre il prezzo più basso (*lowest-cost contractor*), ma a quello più qualificato (*most qualified design firm*). Il funzionamento del QBS prevede che la stazione appaltante (*Owner*) specifici nel bando di gara le qualificazioni e le competenze richieste (*Request For Qualifications*) per un determinato progetto e i criteri di selezione del miglior contraente. I professionisti (o le società) che vogliono partecipare ad una gara inseriscono in un modulo standard, l'*Architect-Engineers Qualifications SF330* i loro requisiti. In questa fase l'*Owner* non indica, tuttavia, il valore del bando di gara, perché, in base ad una specifica legge, ai servizi di ingegneria, nelle prime fasi, non può essere attribuito un valore certo. Successivamente, la *Selection committee* costituita presso l'*Owner*, redige una

### USA: PER GLI INCARICHI PUBBLICI PIÙ QUALITÀ E MENO "LOW COST"

Niente tariffe al ribasso ma selezione sulla base di requisiti qualitativi. Così funziona l'aggiudicazione degli incarichi pubblici di progettazione negli Stati Uniti.

lista di 3 o 5 società che si ritengono maggiormente adatte allo svolgimento del progetto, con l'indicazione esatta dei criteri seguiti nella scelta. L'*Owner* invita, poi, il soggetto professionale che risulta al primo posto della graduatoria, per negoziare i termini contrattuali dell'appalto, tra i quali il prezzo. Secondo alcuni studi eseguiti dall'ACEC, l'*American Council of Engineering Company*, un progetto di ingegneria eseguito da professionisti scelti sulla base del QBS, garantisce nel futuro "un ritorno dell'investimento molto più alto,

*in termini di minori costi e migliori rendimenti se confrontato con un progetto svolto da professionisti scelti con altri criteri".* E si è evidenziato, che quando si utilizza il criterio del prezzo più basso (*Low-Bid*) il costo finale sostenuto dall'*Owner* per il progetto è, quasi sempre, maggiore rispetto a quello negoziato nel contratto. E per di più viene presentato in ritardo rispetto alla tempistica stabilita.

L'utilizzo del criterio qualitativo, dunque non solo non penalizza la concorrenza, ma la incoraggia poiché, secondo l'ACEC, si tratta di un

meccanismo che si basa sulla capacità di offrire un determinato servizio piuttosto che un prezzo basso. È noto, infatti, che sono le grosse società ad avere la possibilità di giocare al ribasso potendo combinare economie di scala. Ma la logica del "low cost" richiederebbe di estromettere dal mercato, sempre e comunque, tutte quelle piccole società che, pur avendo qualifiche e competenze adeguate e spesso più elevate delle grandi società, non hanno la possibilità di competere esclusivamente sulla variabile "prezzo". E c'è di più: da una indagine condotta nel 2007 è emerso che in 13 Stati della federazione esistono norme che limitano, o proibiscono, il ricorso al criterio del prezzo più basso (*competitive bidding*) per l'aggiudicazione degli incarichi professionali anche nel settore privato.

### TUTTE LE 'SVISTE' DELL'OCSE

Parametri errati nel confronto dell'organismo internazionale sulle regolamentazioni della professione tra Italia e USA.

**S**i fa presto a dire "troppo" regolamentati. La rilevanza dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), datata 2006 ed aggiornata nel 2008, in parte dedicata alle regole e valutazioni dei servizi professionali erogati da avvocati, commercialisti, architetti e ingegneri, appare infatti poco convincente. In una elaborazione curata recentemente dal Centro Studi del CNI, si spiega – dati e casistiche alla mano – perché risulta "inattendibile"

l'indicatore d'intensità della regolamentazione della professione di ingegnere elaborato appunto dall'OCSE. Secondo un "working paper" del prestigioso organismo internazionale, infatti, il nostro paese risulterebbe "troppo" regolamentato rispetto, ad esempio, agli Stati Uniti.

Le "sviste" più clamorose ed inaccettabili riguardano le variabili prese in esame per l'accesso e l'esercizio della professione, il mancato riferimento alla possibilità di accedere all'albo anche con il solo titolo di laurea triennale, la presunta presenza di ostacoli per l'attività di ingegneri stranieri e la menzione, ovviamente errata e dunque fuorviante, di tariffe professionali "vincolanti". Il primo rilievo è una vera e propria contestualizzazione storica: la regolamentazione statale della professione di ingegnere, negli Stati Uniti, risulta temporalmente molto anteriore (1907) a quella stabilita in Italia (1923). Inoltre il percorso per l'acquisizione della licenza professionale, negli Stati Uniti risulta molto più lungo, con i suoi 4 anni di durata dell'Università, un esame sui fondamentali dell'ingegneria, un tirocinio di 4 anni ed un ulteriore esame sulla Pratica dell'ingegneria. Un iter, tra l'altro, dove in ogni passaggio si esercita una selezione assai severa, sicuramente molto più discriminante – cifre alla mano – rispetto al nostro paese dove il livello di superamento degli esami di abilitazione è molto vicino al 90%. Nel "working paper" dell'OCSE viene anche indicato esplicitamente come in Italia siano attribuite agli ingegneri troppe competenze riservate, tralasciando che proprio negli Stati Uniti operano Board che hanno ricevuto fin dal lontano 1928, una specifica attribuzione di competenze riservate. Solo ad essi, ad esempio, spetta il rilascio di tutte le licenze professionali. L'errata valutazione dell'OCSE sull'alto grado di regolamentazione della professione in Italia rispetto agli States, diventa ancor più eclatante nel raffronto relativo all'esercizio della professione in forma societaria, poiché negli USA è obbligatoria l'iscrizione delle strutture societarie in appositi registri tenuti proprio dai Board. Ed infine, sia nel settore privato che in quello pubblico, in molti Stati americani vige da tempo un criterio che non si basa solo sulla capacità di offrire il prezzo più basso, ma anche sulle attitudini a fornire un servizio professionale adeguato, proprio per non compromettere l'attività di società più dimensionate che altrimenti non sarebbero in grado di competere con le grandi sul pricing.

# Blumatica Ponteggi

La soluzione integrata per la gestione completa dei ponteggi a telai prefabbricati e/o a tubi e giunti

Dal disegno schematico puoi ottenere in automatico

- i disegni esecutivi quotati con distinta degli elementi del ponteggio esportabili in formato DXF e leggibili con qualsiasi CAD
- il Pi.M.U.S., completo di relazione in formato Office Word®, calcolo analitico di qualsiasi sistema anticaduta e schemi prospettici di montaggio e smontaggio
- i calcoli di resistenza e stabilità con verifica dettagliata di tutti gli elementi del ponteggio, inclusi casi particolari e complessi (travi carraie, campate irregolari, raddoppio montanti, reti di protezione, pannelli pubblicitari, carichi dinamici, ecc.)



**offerta lancio**  
**€ 140,00**  
invece di € 310,00

**Contattaci**  
Tel. 0828.302200  
E-mail: [info@blumatica.it](mailto:info@blumatica.it)  
Sito Web: [www.blumatica.it](http://www.blumatica.it)

\* I prezzi si intendono a netto IVA 20%

I maggiori istituti di ricerca economica e sociale chiedono l'impegno del paese per recuperare livelli di competitività a fronte della presenza, sempre più ingombrante, dei paesi a forte crescita economica quali Brasile, Russia, India e Cina. Competitività del paese significa maggiore capacità di sostenere i propri prodotti sul mercato e, in definitiva, maggior benessere per i propri cittadini.

Appare evidente come la qualità della pubblica amministrazione sia un elemento determinante per il posizionamento competitivo di un paese.

La pubblica amministrazione, fornendo alle imprese infrastrutture e servizi imprescindibili, è una componente fondamentale per la competitività del paese, e la sua inefficienza comporta gravi oneri che agiscono sia direttamente che indirettamente come elemento di indebolimento dell'economia. L'esigenza di recuperare il gap competitivo nel settore pubblico deve spingere il nostro paese ad affermare le capacità più innovative e competitive. Con questo obiettivo, considerando i servizi pubblici attraverso la ricerca di alleanze fra macchina amministrativa e cittadino, operare in un contesto ambientale con servizi pubblici di qualità, appare indiscutibilmente alla portata.

Muovendo da queste considerazioni è cominciata, da alcuni anni, una forte iniziativa per introdurre innovazione nella pubblica amministrazione centrale e periferica. Innovazione tecnologica, ma anche innovazione di processo. L'innovazione tecnologica, nella nostra epoca, vuol dire, sostanzialmente, adozione delle tecnologie dell'informazione e applicazione nei maggiori processi.

In questo senso, ad esempio, il processo di dematerializzazione documentale, mediante il quale gli atti transazionali (compravendite, incassi, pagamenti, assunzione o assolvimento di obbligazioni, ecc.) tra due o più soggetti, avvengono con il supporto informatico per l'acquisizione, l'elaborazione, l'archiviazione, il trasporto e la conservazione degli elementi costitutivi, costituisce il nuovo paradigma con il quale la società dell'informazione realizza una rilevante discontinuità nella struttura dei rapporti interpersonali e sociali ed un deciso miglioramento della efficienza dell'intero sistema.

Il termine dematerializzazione è ormai entrato a far parte del lessico giuridico attraverso la legge 17 dicembre 1997 n. 433, il decreto legislativo 24 giugno

1998 n. 213, il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale) e viene usato per la progressiva perdita di consistenza fisica da parte degli archivi.

Il processo di dematerializzazione è sostenuto dalla pubblica amministrazione centrale e ne è favorita la diffusione a livello periferico. Tuttavia questo lodevole proposito è ostacolato dalla difficoltà di garantire una omogeneità di funzionamento e, soprattutto, una omogeneità di livello di sicurezza per il quale è richiesto un vero e proprio salto di qualità culturale della pubblica amministrazione.

Va osservato che non esiste un sistema ad alta tecnologia efficace ed efficiente se non è sostenuto da uomini con alto livello di competenza capaci di ricavarne i massimi risultati. Il nodo, quindi, potrebbe essere costituito dalla disponibilità di personale adeguatamente preparato e diretto da figure competenti e professionali. Non solo risorse strumentali, dunque, ma anche risorse umane adeguate, un bene prezioso che non si ottiene con un colpo di bacchetta magica, né con improvvisati training destinati alla riqualificazione di personale stanco e poco motivato.

È evidente che il processo di dematerializzazione documentale, nel mondo della pubblica amministrazione, produrrà pochi vantaggi al paese e risulterà un percorso sterile se si fermerà al solo livello di enunciazione e non sarà sostenuto da sforzi concreti per l'adeguamento delle risorse strumentali ed umane attraverso un enorme sforzo finanziario ed organizzativo. Nasce su queste premesse un progetto, importante e concreto, che vede la cooperazione di tre istituzioni di grande rilievo del paese. Un'iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dalla Fondazione Ugo Bordoni e dal Ministero Funzione Pubblica con l'obiettivo di monitorare il livello di sicurezza informatica nelle Pubbliche Amministrazioni locali (regioni, province, comuni, servizi pubblici e territoriali) e di supporto grazie agli ingegneri dell'informazione iscritti agli Ordini ingegneri provinciali. Un'iniziativa alla quale hanno profuso particolare

INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE

## PER UN'ITALIA SICUR@

Un'iniziativa promossa da CNI, Fondazione Ugo Bordoni e Ministero Funzione Pubblica, con l'obiettivo di monitorare il livello di sicurezza informatica nella PA, svolgendo un ruolo motore nei processi d'evoluzione e cambiamento.

VINCENZO TIZZANI

impegno l'ing. Roberto Brandi consigliere CNI, l'ing. Alessandro Astorino dell'Ordine di Cosenza e l'ing. Enrico Mariani dell'Ordine di Milano, che avrà un impatto positivo su tutta la pubblica amministrazione locale e sulla qualità dei servizi da questa erogati.

Nel concreto l'accordo stabilisce la creazione di un tavolo tecnico della sicurezza cui parteciperanno esperti competenti e qualificati dei tre enti e avrà il compito di definire i livelli minimi di sicurezza informatica delle pubbliche amministrazioni e

le linee guida per comportamenti che assicurino la sicurezza dei sistemi informativi. Su questa base saranno predisposti dei corsi di aggiornamento sulla sicurezza presso la Fondazione Ugo Bordoni, istituzione sottoposta alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, destinati agli ingegneri degli Ordini provinciali e finalizzati a diffondere le direttive di sicurezza predisposte dal ministero e le modalità comportamentali degli addetti presso gli organismi locali. I partecipanti saranno inseriti in un


particolare elenco speciale di esperti al quale potranno accedere le pubbliche amministrazioni locali per adeguare le proprie strutture ai livelli minimi di sicurezza.

Il punto di forza del progetto sta proprio negli Ordini degli ingegneri provinciali, diffusi sul territorio a livello capillare e garanti di una competenza certificata da anni di appropriati studi e dall'adozione di comportamenti eticamente corretti. Per queste ragioni gli ingegneri, oltre a monitorare il livello della sicurezza informatica, erogheranno, a favore dei dipendenti pubblici, seminari sulla sicurezza informatica.


L'iniziativa sottolinea, da un lato la necessità del paese di risorse umane capaci e competenti sul territorio e dall'altro la capacità degli ingegneri dell'informazione di servire il paese ed interpretare un ruolo motore nei processi d'evoluzione e cambiamento. Un bel risultato!

### OPERA IRREALIZZABILE PER ERRORE VOLUTO DAL PROPRIETARIO: AL PROGETTISTA SPETTA IL COMPENSO


La Corte di Cassazione, con sentenza del 19 agosto 2010 n. 18747, ha stabilito che il committente non può rifiutare il compenso pattuito avvalendosi dell'eccezione di inadempimento nei confronti del progettista, quando l'irrealizzabilità dell'opera è conseguenza diretta dell'incarico affidato e verte su contenuti progettuali specificamente richiesti dal committente e finalizzati a perseguire un suo interesse esclusivo. Non configurandosi un'ipotesi di inadempimento non sussiste nemmeno il diritto al risarcimento del danno in favore del committente per l'inutilizzabilità della progettazione.




**DIAGNOSI DI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI**




**MONITORAGGI H24 STATICI E DINAMICI**




**Indagini Strutturali**



**CONSULENZE TECNICHE**



**INDAGINI SUI MATERIALI**



**INDAGINI DINAMICHE**


**Determinazione delle caratteristiche di resistenza dei materiali costituenti le strutture.**

**Murature**


- prove con martinetti piatti
- saggi e rilievi endoscopici
- analisi chimico-fisiche

**Calcestruzzo**

- pull-out, carbonatazione
- sclerometro, ultrasuoni
- carotaggi




MARTINETTO PIATTO DOPIPIO



PULL-OUT

**Studio del comportamento dinamico delle strutture finalizzato a determinare:**

- pulsazioni proprie, smorzamenti e deformate modali
- disturbo delle vibrazioni indotte dal traffico
- modi di vibrare dei solai



ACQUISITORE PER PROVE DINAMICHE

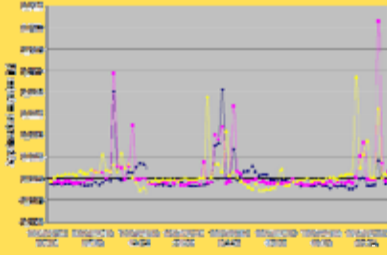




GRAFICO ACCELERAZIONI

**Controllo di dissesti e parametri ambientali tramite unità d'acquisizione che permettono di:**

- gestire il sistema da postazioni remote
- consultare i dati con accesso protetto su web
- inviare e-mail/sms al superamento di valori di soglia




SENSORE LINEARE PER IL CONTROLLO DELLE LESIONI




UNITÀ DI ACQUISIZIONE PER MONITORAGGIO DA REMOTO

**Con carichi concentrati e/o distribuiti e rilevazione delle misure con apparecchiatura elettronica per il controllo dell'integrità e della capacità portante di:**

- solai, travi, sbalzi, rampe scale, parapetti
- coperture metalliche reticolari piane o spaziali
- coperture lignee



SERBATOIO PIANO PER PROVA CON CARICO DISTRIBUITO



CILINDRI OLEODINAMICI PER PROVE "A CONTRASTO"

**Indagini Strutturali srl**

**ROMA MILANO**

Ing. Vincenzo Giannetto - 335.6270044 - [enzogiannetto@indaginistrutturali.it](mailto:enzogiannetto@indaginistrutturali.it)  
 Ing. Diego Galbusera - 349.3909654 - [diego.galbusera@indaginistrutturali.it](mailto:diego.galbusera@indaginistrutturali.it)

Via Guido de Ruggiero, 5 - 00142 Roma  
 Tel 06.54602628 - Fax 06.54074980 [info@indaginistrutturali.it](mailto:info@indaginistrutturali.it)  
[www.indaginistrutturali.it](http://www.indaginistrutturali.it)



## NASCE I.E.S. INGEGNERI PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA

L'Associazione intende giocare un ruolo di primo piano valorizzando la cultura dell'emergenza e della sicurezza negli ambiti di attività specifica dell'ingegnere.

L'acronimo, che richiama la lingua inglese, è già sinonimo di positività e di disponibilità: I.E.S. è la nuova associazione di Ingegneri per le Emergenze e la Sicurezza, e proprio in questi giorni è stato depositato lo Statuto mentre nelle prossime settimane verranno completate le strutture interne ed il consiglio direttivo.

L'associazione, promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, si propone di valorizzare la cultura dell'emergenza e della sicurezza negli ambiti di attività specifica dell'ingegnere e nel campo delle metodiche di ingegnerizzazione delle problematiche dell'emergenza e della sicurezza.

L'idea di costituire questo nuovo organismo è nata dall'esperienza maturata nel tragico terremoto a L'Aquila dove oltre 1.100 ingegneri volontari, coordinati dal CNI che ha assicurato loro le spese per le trasferte, hanno fattivamente operato per fornire la loro consulenza professionale nelle verifiche previste per l'agibilità delle costruzioni.

L'associazione rappresenta anche la naturale evoluzione di un'attività che aveva condotto il CNI, nell'ottobre 2009, a siglare un importante protocollo d'intesa con la Protezione Civile, nel quale è stato sancito il reciproco impegno ad avviare forme di collaborazione sul territorio non soltanto nella gestione delle emergenze, ma anche nella prevenzione.

In merito ai passaggi chiave dello Statuto di I.E.S. il Consigliere CNI, Antonio Picardi, uno dei sostenitori dell'associazione, ha tenuto a sottolineare: "Sicuramente una delle parti più rilevanti riguarda la formazione ed aggiornamento professionale degli ingegneri sulle tematiche tecniche della Protezione Civile, e il diretto coinvolgimento dei nostri colleghi nelle attività tecniche di competenza della stessa Protezione Civile".

Tra le principali finalità dell'associazione:

- la cooperazione con il CNI per la sensibilizzazione degli ingegneri iscritti all'Albo sui temi del volontariato, di Protezione Civile e di sicurezza;

- l'effettuazione di studi, ricerche, iniziative ed interventi volti alla divulgazione dello sviluppo scientifico, giuridico, culturale ed economico, negli specifici settori dell'ingegneria della

Protezione Civile, della Difesa Civile e della sicurezza;

- la collaborazione con gli Ordini territoriali, enti locali, istituzioni, istituti di ricerca e università, per fornire valutazioni in materia di protezione e difesa civile;
- il compimento di attività di sperimentazione ed elaborazione di progetti-pilota.

Per realizzare questo impegnativo programma è necessario un coordinamento nazionale delle iniziative che vengono attivate a livello locale, iniziando nell'immediato futuro con la convocazione di una riunione dei Presidenti dei 104 Ordini provinciali degli ingegneri per allestire un vero e proprio network come è stato

fatto in passato con le commissioni dei giovani ingegneri.

Tra i progetti che l'associazione ha già programmato ricordiamo:

- la creazione di un suo apposito sito web che fornirà ai colleghi ingegneri un costante flusso di notizie ed informazioni sulle attività inerenti le materie di nostra competenza;

- l'avvio di corsi di formazione finalizzati a promuovere la cultura della prevenzione e la gestione dell'emergenza che fino ad ora non sono mai state materia accademica nelle università;

- l'organizzazione di un convegno interamente dedicato al ruolo degli ingegneri nelle emergenze.

## ANCHE IN ITALIA APPRODA L'AGENZIA EUR-ACE IL PROGETTO SOTTO LALENTE DEL CNI

Le criticità da superare nell'ipotesi di costituzione dell'agenzia preposta alla certificazione della qualità dei corsi di studio in Ingegneria. Cruciale la presenza del Consiglio Nazionale Ingegneri tra i fondatori.

Si scrive Eur-Ace, ovvero European Accredited Engineer e si pronuncia "marchio di qualità" della professione d'ingegnere. Un sistema di accreditamento dei corsi d'ingegneria già in uso in 13 Stati del mondo, tra cui USA, Australia, Giappone, Canada, Gran Bretagna, Sud Africa, e che si dovrebbe adottare in tutta Europa e quindi anche in Italia. Un passo da compiere con lo scopo di rendere omogenea la riconoscibilità dei titoli di studio in ingegneria rilasciati nei singoli Stati. L'adozione di questo modello di certificazione implica la costituzione di una Agenzia, come già accaduto in sette paesi europei in Germania, Fran-

cia, Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo, Russia e Turchia, dove queste agenzie sono già autorizzate a rilasciare il label "EUR-ACE". Tra l'altro tre di queste sette agenzie, e precisamente quella inglese, portoghese e irlandese, coincidono con Ordini o Associazioni degli ingegneri. Tuttavia il problema che si pone è di merito, in quanto ci si chiede se l'accREDITAMENTO sia compatibile col valore legale del titolo di studio, visto che questa forma di certificazione è in vigore nei paesi dove il titolo non ha valore legale. Ma c'è di più: dal momento che l'Agenzia dovrebbe occuparsi anche di certificazione della qualità dei corsi, il mancato accre-

ditamento attraverso EUR-ACE Label diventerebbe automaticamente un autorevole strumento di pressione e dissuasione per chiudere o modificare un corso di laurea privo di standard internazionali.

Diventa a questo punto essenziale che nello statuto costitutivo venga esplicitato il valore legale dei titoli accademici rilasciati da tutte le facoltà di ingegneria e che l'EUR ACE label sia funzionale esclusivamente al reciproco riconoscimento dei titoli in ingegneria in Europa. In altre parole delimitare l'attività dell'Agenzia al solo accreditamento EUR-ACE Label, tralasciando certificazioni.

Così come sarà altrettanto indispensabile tutelare sempre e comunque l'indipendenza dell'Agenzia dalle varie istituzioni preposte alla formazione, nel caso italiano le università. In tal senso può ben dirsi cruciale e rassicurante la presenza del CNI tra i suoi associati, come già accaduto in tre agenzie europee già costituite. E sempre circa la composizione, si dovranno valutare i pesi specifici dei singoli associati poiché la presenza di Unioncamere è certamente meno rilevante rispetto a quella di Finmeccanica e del Centro Ricerche Fiat. Così come a loro volta queste non potranno equipararsi alla Confindustria che è di diritto il referente di primo piano nel sistema industriale italiano. Una doverosa riflessione merita anche il passaggio statutario che riguarda il Consiglio Direttivo. In tale organismo occorrerà scongiurare una maggioranza ad appannaggio degli accademici. Per garantire l'indipendenza del Consiglio andrebbe modificato l'art. 11 dello Statuto stabilendo che "Il Consiglio direttivo è validamente costituito con la nomina di almeno 8 rappresentanti provenienti dai singoli organismi rappresentati, ma la relativa composizione deve comunque garantire che la maggioranza dei rappresentanti sia composta da membri esterni all'Università". E sempre per la composizione del Consiglio Direttivo, sarebbe auspicabile ridimensionare la partecipazione di Unioncamere - realtà di fatto estranea alla formazione ingegneristica, a favore di una più consistente e pertinente presenza del CNI. Così come per la Presidenza dell'Agenzia dovrà essere stabilita l'incompatibilità con lo status accademico.

**Miscelare, non solo agitare le acque!**

**Il segreto è la grande passione e l'alta tecnologia.**

Parlare solo di mixer lo troviamo riduttivo. Non basta agitare le acque per assolvere alla vera funzione della miscelazione. Per questo abbiamo spinto la ricerca verso nuovi livelli di prestazioni nella miscelazione dei reflui, con una passione che si traduce in un know-how senza paragoni nel settore. Sfruttiamo i più moderni sistemi di calcolo sulla dinamica dei fluidi e ci impegnamo a fondo nello studio e nella comprensione delle dinamiche del liquido nella miscelazione ottenendo prestazioni ottimali e, dunque, costi di gestione ai minimi livelli possibili. I nostri Clienti verificano quindi con dati concreti la differenza fra miscelare e il semplice agitare le acque. Visitate il nuovo portale sul trattamento delle acque: [www.itttreatment.com/it/](http://www.itttreatment.com/it/)

**ITT Water & Wastewater Italia s.r.l.**  
20090 Cusago (MI) V.le Europa, 30 • Tel. 02.90358.1 • fax 02.9019990  
web: [www.ittwww.it](http://www.ittwww.it) • e-mail: [ittwww.italia@itt.com](mailto:ittwww.italia@itt.com)

**ITT**  
Engineered for life

Per la prima volta gli ingegneri hanno partecipato con un loro stand espositivo al SAIE, il Salone Internazionale dell'Edilizia, svoltosi lo scorso ottobre a Bologna. Nell'area di oltre 60 metri quadrati, allestita dagli Ordini Ingegneri di Modena, Piacenza e Ravenna, sono stati ospitati anche l'Inarcassa ed il CNI con il suo Centro Studi.

A consuetudine della partecipazione è possibile dire che si è trattato di un momento di alta visibilità per gli ingegneri italiani, grazie anche alla organizzazione di una interessante tavola rotonda sul futuro di questa professione e di due workshops, curati dal Centro Studi CNI, dedicati alle prospettive e problematiche dell'applicazione della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) al comparto dell'edilizia ed alla analisi delle Linee guida per l'affidamen-

to dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

"Abbiamo voluto dare una impronta rivolta al futuro della nostra professione - ha sottolineato l'ing. Emma Garelli, Presidente dell'Ordine di Ravenna tra i promotori della presenza al Salone - confrontando le aspettative che la categoria ripone nel domani per far capire a tutti gli addetti ai lavori del comparto delle costruzioni che gli ingegneri sono presenti e attivi nel mondo economico italiano. E la presenza al SAIE è servita a confrontarci con tutti i protagonisti del mondo delle costruzioni".

La riprova del buon risultato raggiunto con la presenza espositiva al SAIE si è avuta con la certificazione di un'alta affluenza di pubblico nello stand: in pochi giorni si sono registrati migliaia di visitatori e sono andate esaurite le 700 brochure pre-

## INGEGNERI AL SAIE

Una partecipazione 'attiva' contrassegnata dal successo di pubblico all'interno dello stand allestito dagli Ordini di Modena, Piacenza e Ravenna con il CNI e il suo Centro Studi.



parate per l'occasione; così come sono stati distribuiti praticamente tutti gli 800 libri del Centro Studi CNI

messi a disposizione del pubblico. Ma lo spazio al SAIE si è anche trasformato in un punto

d'incontro per molti ingegneri provenienti da varie Regioni del Paese, dalla Puglia, dal Piemonte, dall'Emilia-Romagna; e ancora, ingegneri dipendenti della pubblica amministrazione, nonché una significativa rappresentanza di professionisti stranieri. In particolare, ingegneri della Serbia, della Tunisia e perfino dell'Iraq. Una frequentazione dettata dalla curiosità e dal desiderio di apprendere le informazioni sulle opportunità professionali in Italia ed in Europa, sui meccanismi di formazione ed aggiornamento professionale. A conti fatti un confronto costante e diretto con ingegneri di varie zone d'Italia, con il mondo delle imprese e con quello di altre professionalità, come architetti e geometri che hanno visitato e sostato nell'area CNI.

Quella del SAIE è stata anche, implicitamente, una piccola ma significativa ope-

razione di proselitismo poiché allo stand hanno sostato ingegneri non iscritti e tanti studenti universitari che hanno raccolto materiale e informazioni sull'attività del CNI.

Al momento espositivo hanno fatto poi seguito momenti convegnistici di spessore: non a caso per stessa ammissione della direzione organizzativa del SAIE, la tavola rotonda organizzata dal CNI e i due workshops del Centro Studi sono stati tra gli eventi più affollati e seguiti dell'intera manifestazione, a riprova del grande interesse che si è prodotto intorno alla nostra professione.

Dunque, un bilancio più che positivo per quello che appare un punto di svolta per gli ingegneri ed è destinato ad avere un seguito come dimostra lo sforzo che hanno compiuto gli Ordini di Roma e di Napoli per condividere un momento espositivo al Roma-Expo.

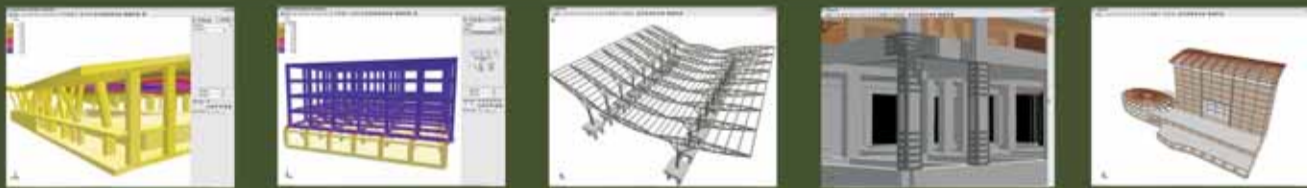
**FaTA-E**  
Software per il calcolo strutturale

infinite  
soluzioni



Non accontentarti di soluzioni standard.

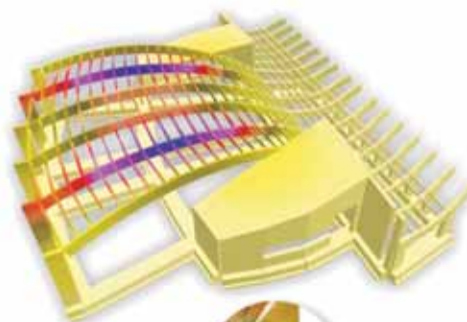
FaTA-E è il software per il calcolo strutturale che ti consente di personalizzare la configurazione che meglio si adatta alle tue esigenze.



FaTA-E unisce la potenza del calcolo strutturale FEM all'interazione con i diversi moduli per una piena personalizzazione del software:

- ✓ Isolatori sismici (elastometrici e friction pendulum)
- ✓ PGA (analisi di vulnerabilità sismica per edifici esistenti)
- ✓ Rinforzi FRP e in acciaio per c.a.
- ✓ Analisi statica non lineare (pushover)
- ✓ Calcolo di balconi e solai (in latero-cemento, acciaio, legno, lamiera grecata, predalles)
- ✓ Gestione avanzata delle strutture in acciaio (travature reticolari, collegamenti bullonati e saldati)
- ✓ Verifiche dei tamponamenti secondo NTC
- ✓ Verifiche geotecniche e di equilibrio per fondazioni (portanza, cedimenti, scorrimento, ribaltamento)
- ✓ Verifiche di fondazioni su pali e micropali
- ✓ Generazione automatica della Relazione Generale secondo NTC
- ✓ Generazione automatica del Piano di manutenzione strutturale secondo NTC
- ✓ Combinazione automatica neve e vento secondo NTC

FaTA-E: la giusta soluzione. Per te!



**STACEC Srl**  
S.S. 106 (Km 87), 59 - 89034 Bovalino (RC)  
Tel. 0964.67211 - Fax 0964.61708  
stacec@stacec.com - www.stacec.com



### SAIE: ALLA TAVOLA ROTONDA DEGLI INGEGNERI IL PUNTO SULLA CRISI

Particolarmente riuscita la tavola rotonda organizzata dal CNI sulla crisi economica, il futuro della professione e le aspettative dei giovani ingegneri.

Nel corso dei lavori Giuseppe Di Natale, Presidente dell'Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri, ha confermato il difficile momento vissuto dagli studi professionali a seguito della crisi economica, con particolare rilievo per i giovani ingegneri sempre più in difficoltà nel mondo del lavoro.

A tal proposito la Presidente Garelli ha lanciato una ipotesi di lavoro che ha suscitato grande curiosità tra i presenti: un progetto-pilota in grado di coinvolgere concretamente alcuni giovani ingegneri e che riguarda da vicino la possibile ristrutturazione di edifici di Inarcassa. La proposta prevede una équipe di progettazione composta sia da forze giovani che da ingegneri esperti, con la verifica fra un anno dello stato dell'arte di questa sperimentazione, che - accertata la valenza - potrebbe essere adottata in altri contesti pubblici e privati.

Dati confortanti, invece, sono emersi sul versante della formazione universitaria dove gli ingegneri, secondo quanto evidenziato da Pier Paolo Dotallevi, Preside della facoltà di ingegneria di Bologna, "possono contare su un 95% di placement entro i tre anni dalla laurea". Un riscontro che ha indotto i partecipanti alla tavola rotonda a condividere la considerazione che il mercato del lavoro ha assoluto bisogno di ingegneri.

Ne consegue che, più che una emergenza di inserimento, il problema è legato al calo delle retribuzioni, come emerso dai dati illustrati dalla presidente di Inarcassa arch. Paola Muratorio.

Si è infine parlato di opportunità professionali, sottolineando che il vero problema è la qualità del lavoro offerto agli ingegneri, non sempre all'altezza della preparazione professionale dei nostri colleghi.

# PROGETTAZIONE DI EDIFICI IN LEGNO E PROBLEMATICHE SISMICHE

Questo l'argomento al centro del convegno tecnico proposto nell'ambito dei Campionati nazionali di sci 2011 degli Ingegneri.

È uno scenario naturale unico quello che ospiterà la XX edizione del Campionato italiano sci degli architetti e il XIV Campionato italiano sci degli ingegneri. Saranno i "padroni di casa" nonché gli organizzatori dell'evento, l'Ordine degli ingegneri e l'Ordine degli architetti della Provincia di Trento in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, che accoglieranno i professionisti di tutta Italia dal 17 al 20 marzo 2011 a San Martino di Castrozza, rinomata località turistica trentina incastonata nel Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino. Un fine settimana all'insegna dello sport e dello sci tra le più emozionanti montagne delle Dolomiti, Patrimonio dell'Umanità, ma anche di momenti di divertimento a corollario, come incontri con il gusto, intrattenimento, shopping. Nell'ambito di questa quattro giorni rivolta ad ingegneri e architetti, non poteva man-

care un importante momento di studio e di confronto. "Progettazione di edifici in legno con particolare attenzione alle problematiche sismiche" è il titolo del convegno tecnico proposto, nel quale verranno affrontati i vari aspetti che riguardano la progettazione di un edificio con strutture portanti in legno e le relative prestazioni sismiche, fisico-meccaniche, energetiche, ambientali e di comfort. I contributi tecnici al convegno verranno forniti da professionalità legate alla ricerca e alla progettazione ingegneristica del legno, da realtà aziendali particolarmente significative e da Trentino Sviluppo, agenzia creata per favorire lo sviluppo sostenibile, la crescita dell'imprenditorialità e l'innovazione in Trentino la quale, su incarico della Provincia autonoma di Trento, ha sviluppato un disciplinare tecnico finalizzato a garantire e certificare le prestazioni di una casa in legno di qualità. È sembrata un'occasione unica, quella dei campionati nazionali di sci di ingegneri e architetti, per dare una risposta concreta ad una ricerca di carattere qualitativo condotta dalla Provincia autonoma di Trento, in cui quasi tutte le aziende intervistate, che progettano e realizzano edifici con strutture portanti in legno, esprimono chiaramente la necessità di approcciare in tempi rapidi gli Ordini professionali. Infatti, secondo le imprese, il legno è ancora un materiale poco conosciuto ed utilizzato tra i progettisti e rispetto a questo, va rafforzata sia la cultura della progettazione di strutture in legno, sia la progettazione architettonica, per non legare l'idea degli edifici in legno alla sola

baita o alla tradizionale casa di montagna. L'approfondimento della tematica oggetto di studio è stato ispirato da una particolare attenzione del mercato attuale verso il prodotto "casa in legno" e, nel particolare contesto, dall'esperienza di "Casa SOFIE". SOFIE (acronimo di "Sistema Costruttivo Fiem-

me") è l'edificio a più piani costruito interamente in legno, antisismico e resistente al fuoco, come hanno dimostrato i test realizzati nel 2007 in Giappone sulla piattaforma sismica di Miki. Performance rese possibili grazie ad una particolare tecnica costruttiva (tecnologia X-LAM, pannelli lamellari

massicci a strati incrociati) sviluppata e sperimentata da CNR-IVALSA (l'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree) in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento. Altro aspetto ispiratore non poteva non essere la straordinaria esperienza di solidarietà che il Trentino ha vissuto

durante il tragico terremoto in Abruzzo, realizzando con il legno 320 case, l'asilo di Onna, tre chiese e tre edifici scolastici. In attesa dell'evento, tutte le informazioni saranno disponibili a breve sul sito web: [www.campionatiscin-garch.it](http://www.campionatiscin-garch.it) (a cura di Donatella Simoni)

## REGATA DI COASTAL ROWING



A Santa Margherita Ligure il 2 ottobre 2010, nello specchio d'acqua tra la città rivierasca e Portofino, si è svolta la regata "1° Tricolore Master di Coastal Rowing per laureati in ingegneria". All'evento hanno aderito con entusiasmo

Da sinistra: Giovanni Rolando presidente CNI, Francesco Boero presidente Ordine di Genova, Luigi Vinci presidente Ordine di Napoli

molti colleghi appassionati di coastal rowing: un nuovo modo di intendere il canottaggio dove certamente l'agonismo vuole la sua parte ma ad emergere è soprattutto il rapporto canottiere-mare-natura, sempre più stretto e inscindibile. Tra i numerosi partecipanti Gianni Rolando Presidente CNI, Francesco Boero presidente Ordine

di Genova, Luigi Vinci presidente Ordine di Napoli e il Presidente della Commissione Trasporti dell'Ordine di Genova, Matteo Memoli, che ha anche contribuito fattivamente all'organizzazione della manifestazione. Il resoconto dettagliato dell'avvenimento con l'elenco dei premi è consultabile anche on-line sul notiziario

dell'Ordine Ingegneri di Genova, mentre in questa sede l'attenzione è puntata sul valore delle gare sportive tra colleghi che rappresentano occasioni ideali per promuovere l'amicizia e il gioco di squadra, rinsaldare i legami, facilitare lo scambio e il confronto di opinioni, il tutto in un clima irripetibile di svago e d'intesa.



L'Editrice dell'Edilizia



## Meno carta più informazione di qualità



### Formula «Bollettino e Banca Dati»

L'abbonamento alla Legislazione Tecnica, con la formula «Bollettino e Banca Dati», è l'ideale per chi desidera una informazione di qualità **riducendo al minimo la carta**, grazie ad aggiornamenti chiari e tempestivi e ad un qualificato servizio online, comprensivo di una **completa Banca Dati** di normativa e giurisprudenza.

[www.legislazionetecnica.it/f1](http://www.legislazionetecnica.it/f1)

### L'INGEGNERE ITALIANO mensile

#### EDITORE

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

#### Presidente

Giovanni Rolando

#### Vice Presidente

Pietro Ernesto De Felice

#### Segretario

Alessandro Biddau

#### Tesoriere

Carlo De Vuono

#### Consiglieri

Giovanni Bosi, Roberto Brandi, Ugo

Maria Gaia, Romeo La Pietra, Giovanni

Montresor, Antonio Picardi, Sergio Po-

lese, Alberto Speroni, Paolo Stefanelli,

Silvio Stricchi, Giuseppe Zia

#### Direttore responsabile

Paolo Stefanelli

#### Direttore

Romeo La Pietra

#### Coordinamento redazionale

Franca Aprosio

#### Collaborazione giornalistica

Andrea G. Lovelock

#### Redazione e Amministrazione

00187 Roma - Via IV Novembre 114

Tel. 0669767040 Fax 69767051

e-mail rivista@cni-online.it

#### Service Editoriale

Centro Studi

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

[www.centrostudicni.it](http://www.centrostudicni.it)

#### Progetto grafico e impaginazione

ARTEFATTO /Manuela Sodani, Mauro Fanti

#### Pubblicità

Agicom srl - 00060 Castelnuovo P.

(Roma) Via Flaminia 20

Tel. 069078285 Fax 069079256

#### Stampa

Spada Media s.r.l.

00198 Roma Via Panama 88

Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 10900 del 31.01.1996

Tiratura 230.000 copie  
Chiuso in tipografia  
il 24 novembre 2010

**OGNI GIORNO  
NELLA TUA  
CASELLA DI POSTA**

**RASSEGNA STAMPA  
CENTRO STUDI**  
[info@centrostudicni.it](mailto:info@centrostudicni.it)



CENTRO STUDI C.N.I.  
Consiglio Nazionale degli Ingegneri - Roma

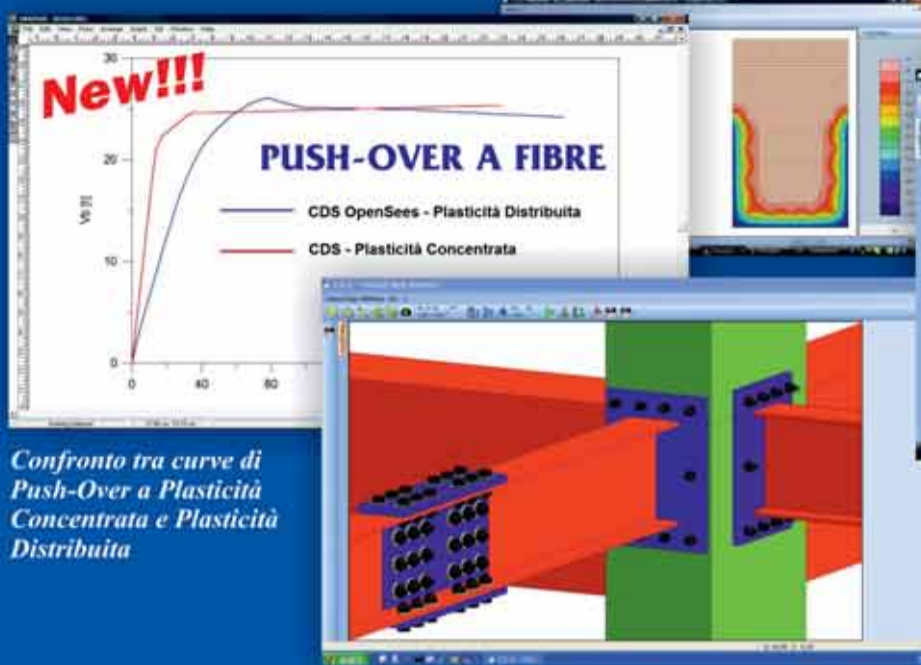
**CHIEDILA ORA!**

**NUOVO, POTENTE, AFFIDABILE, COMPLETO,**

# CDS Win® 2011 Edition

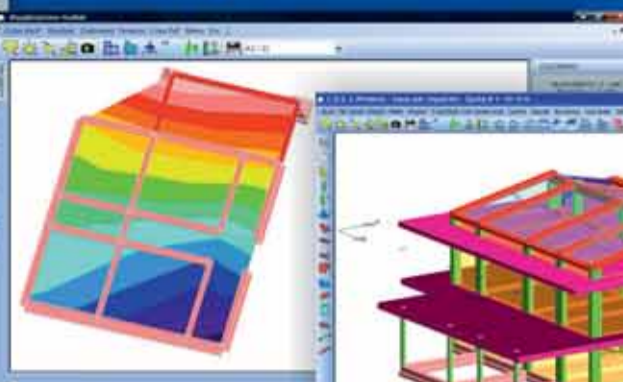


- Push-Over a Plasticità Distribuita
- Analisi Dinamica Non Lineare per strutture isolate
- Friction Pendulum
- Murature Armate
- Immagini su Relazione di Calcolo
- Calcolo automatico per Vento e Neve
- Verifica Tamponature... etc...

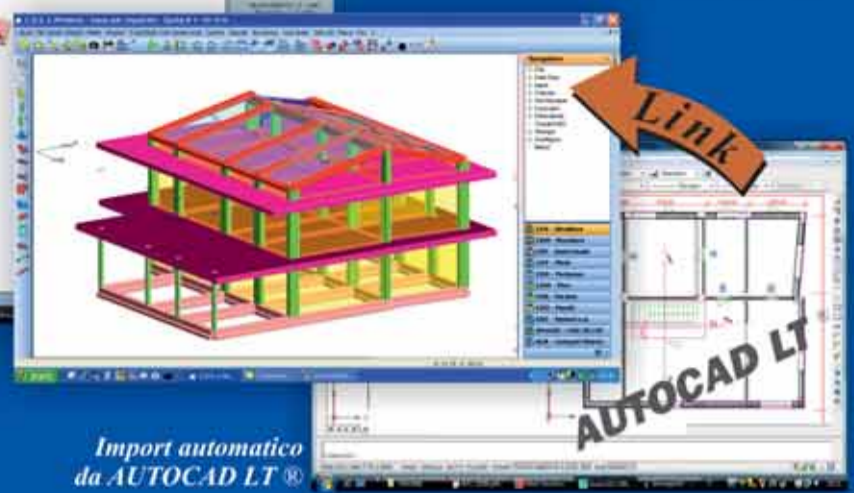


Confronto tra curve di Push-Over a Plasticità Concentrata e Plasticità Distribuita

Mappa a colori della distribuzione delle temperature



Calcolo Non Lineare Portanza: Colormap Cedimenti

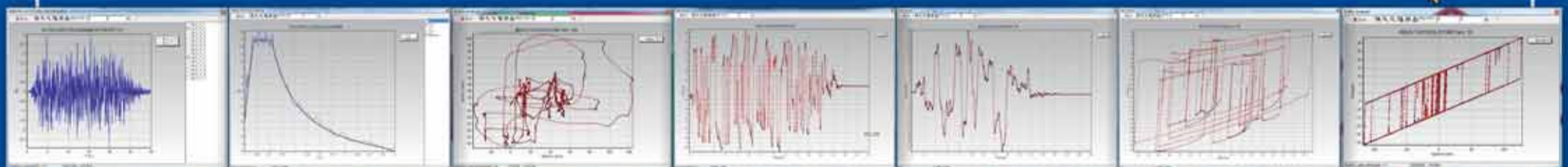


Import automatico da AUTOCAD LT®

Nuovi Nodi metallici trave flangiata su pilastro c.a.

## Analisi DINAMICA NON LINEARE di Strutture Isolate

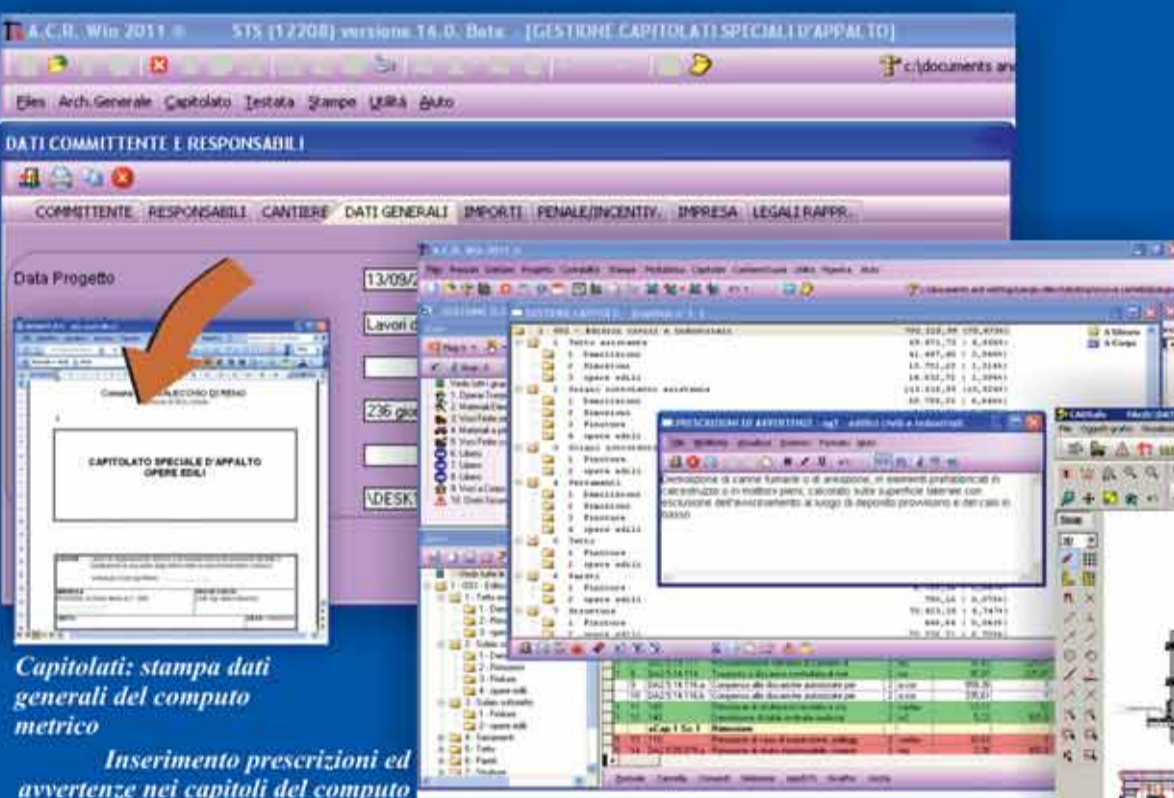
Prova anche tu la tecnologia vincente del software STS **GRATIS x 30 gg** [www.stsweb.it](http://www.stsweb.it)



Generazione autom. Accelerogrammi    Verifica di Spettro-compatibilità    Traiettoria isolatore    Time-History forze isolatore    Time-History spostamenti isolatore    Ciclo di isteresi isolatore friction-pendulum    Ciclo di isteresi isolatore elastomeric

# ACR Win® & WinSAFE 2011 Edition

## Computo Metrico - Contabilità LL.PP. - Capitolati - Gantt & Sicurezza Cantieri agg. al D.Lgs. 3/8/2009 n.106

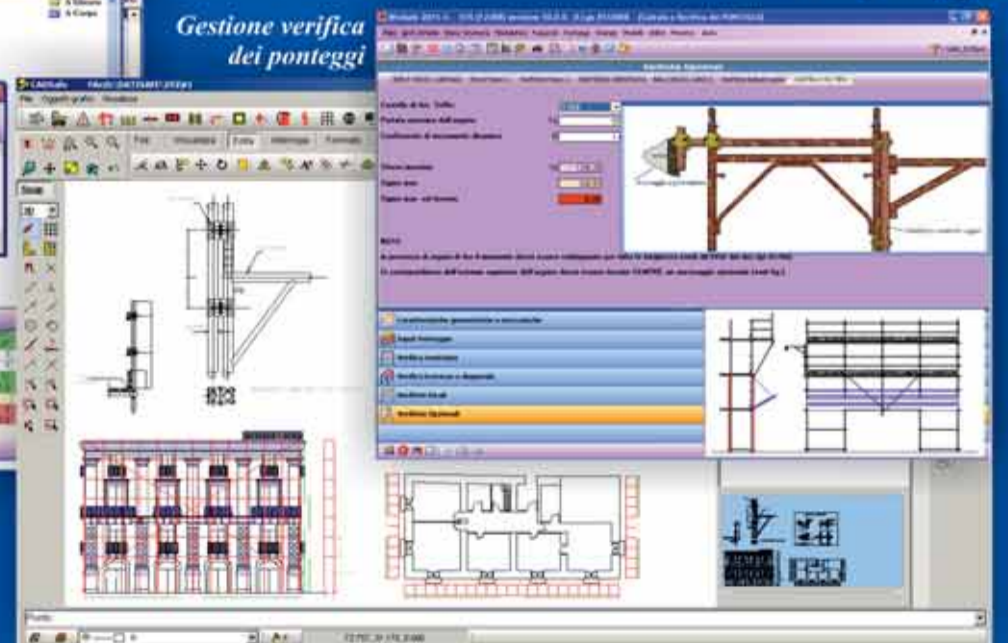


Capitolati: stampa dati generali del computo metrico  
Inserimento prescrizioni ed avvertenze nei capitoli del computo

### Novità ACR Win 2011

- Gestione Capitoli con prescrizioni ed avvertenze
- Potenziamento inserimento Note in computo e libretto
- Situazione contabile con visualizzazione sicurezza e progetto collegato al SAL
- Nuova funzione di Undo/Redo multiplo
- Collegamento dinamico dei Capitolati al Computo Metrico
- Implementazione archivio della Modulistica

Gestione verifica dei ponteggi



Planimetria di cantiere realizzata con CADSAFE



...il futuro inizia da qui!

## Software Tecnico Scientifico®

Via Tre Torri, 11 - 95030 S. Agata li Battiati (CT) Corso Gelone, 39 - 96100 Siracusa  
e-mail: sts@stsweb.it e-mail: sts.siracusa@stsweb.it  
tel. 095/7252559-7254855 fax 095/213813 tel. 0931/66220

Via Michelino, 67 - 40127 Bologna  
e-mail: sts.bologna@stsweb.it  
tel. 051/6334066 fax 051/6337244

\*OpenSees (Open System for Earthquake Engineering Simulation): Motore di calcolo Non Lineare sviluppato presso prestigiose Università americane e finanziato dal governo U.S.A.

